QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE

ABBONAMENTI

	Interno e colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	6[illegible] —	33 —	17 —	160 —	81 —	42 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18 —	—	—	32 —	—	—
IDEA COLONIALE	18 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	26 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	1[illegible] —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

ROMA — Venerdì 3 Giugno 1927-V

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

C. C. POSTALE — QUARTA EDIZIONE

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ — N. 132

Solida realtà italiana

e vuota concezione ginevrina

Un mondo in formazione

Leggendo il discorso Bottai si ha l'impressione di percorrere l'immenso cantiere di un grandioso edifizio in costruzione, al seguito di una guida intelligente, la quale con precisione d'immagine e di parola, non soltanto ci viene indicando la struttura dell'edifizio e le mura maestre già innalzate, ma ci mostra ed illustra altresì i disegni di quanto ancora resta a fare, e ci indica i mucchi di materia raccolti e già pronti per la messa in opera nonchè le armature, gli argani ed il macchinario, di cui i forti artieri si servono per condurre a termine il lavoro iniziato e già condotto a buon punto.

E' l'edificio dello Stato corporativo: un mondo in formazione, e pure già in movimento; un organismo non ancora perfetto, ma già in vita.

Non si può non assistere a un siffatto spettacolo di creazione geniale, senza esser presi da un senso di legittimo orgoglio, perchè tutti sentiamo che quel che oggi sorge in Italia, non resterà chiuso entro i confini materiali ed ideali della patria, ma rappresenta il paradigma dell'organizzazione futura della società occidentale in tutti gli Stati. Onde tanto più il nostro nazionalismo si esalta, quanto più sentiamo che ciò che esso oggi esprime, non è che l'anticipazione di una realtà che domani sarà universale.

Bene ha fatto adunque il giovane e valoroso Sottosegretario, che ieri ha parlato in nome del Duce, a contrapporre la solida realtà della organizzazione corporativa, costruita dal Fascismo italiano alla vuota e torbida concezione ginevrina, la quale ha per presupposti due termini, antisociali ed antinazionali nella loro essenza, in quanto rappresentano la rinunzia dello Stato e lo spirito di classe che vuole restare al disopra dello Stato: il nichilismo liberale e la presunzione socialista.

La formula della libertà sindacale, attuale ed opportuna in uno Stato a regime liberale, in quanto riassumeva una legittima rivendicazione contro una legislazione che vietava lo sciopero e ostacolava le libere associazioni professionali, in quanto cioè tendeva ad adeguare la legislazione positiva agli stessi principii della costituzione sociale, è diventata anacronistica in un regime come il fascista, in cui l'organizzazione sindacale non soltanto è consentita, ma voluta dallo Stato, in cui i sindacati non solo sono riconosciuti, ma sono diventati organi indiretti dello Stato.

Non è senza significato, del resto, quello che è avvenuto nella stessa Ginevra, nello stesso momento, nel quale il Parlamento italiano prendeva atto, attraverso le dichiarazioni dell'on. Bottai, dello stato di avanzamento dell'edificio corporativo.

La formula proposta dagli affiliati della Seconda Internazionale, la quale affermava il concetto arcaico della libertà sindacale nei seguenti termini: *« libertà per i sindacati di perseguire i loro scopi con tutti i mezzi non contrari alle leggi ed ai regolamenti per il mantenimento dell'ordine pubblico »* è stata, nella seduta della commissione incaricata di stendere il progetto di convenzione, sostituita dalla seguente formula: *« libertà per i sindacati di perseguire i loro scopi con i mezzi non contrari agli interessi della collettività ed alle leggi per il mantenimento dell'ordine pubblico »*.

Vi è in tale formula il presentimento di uno stato di cose nuovo: è una specie di riserva fascista, che tutti gli Stati hanno fatto in piena assemblea socialdemocratica. In verità i rappresentanti governativi, che insieme ai rappresentanti dei datori di lavoro ed al delegato operaio inglese, hanno votato la nuova formula, che pone alla libertà sindacale un limite non soltanto formale, ma sostanziale, si sono una volta tanto comportati non già come rappresentanti del regime demoliberale, ma come rappresentanti di Stati nazionali; la sostanza etnica e politica ha una volta tanto avuto ragione della contingenza storica del regime.

Riconoscere l'esistenza d'interessi collettivi di fronte ai quali deve cedere la libertà sindacale, significa ammettere l'esistenza di un'unità organica politica, che non può scomporsi negli interessi particolaristici delle categorie, ma che viceversa può riassumere ed armonizzare codesti interessi.

Ma questo è il nucleo ideale della dottrina corporativa fascista, è l'embrione istituzionale dello Stato corporativo fascista.

Il discorso Bottai forse non è che una primizia di quanto sarà detto a non lontana scadenza nei parlamenti di tutti gli altri paesi.

Bene a proposito qualche giornale ricordava le parole del Duce ai dirigenti stranieri: *« La strada che noi percorriamo oggi, sarà da voi battuta domani, se volete salvare la vita e la civiltà dei vostri paesi »*.

Affermazione d'un principio fascista

in materia sindacale a Ginevra

GINEVRA, 2.

Che il fascismo risponda anche ad una realtà internazionale da porsi in relazione alla crisi di autorità dei diversi stati è un fatto che diventa sempre più chiaro. Se ne è avuta una prova perfino alla Conferenza del Lavoro di Ginevra dove i socialisti hanno toccato una sconfitta.

L'errore di credere di poter fare leva sulla Conferenza del lavoro contro il fascismo, in virtù del motto magico di « libertà sindacale », si è rivelato pienamente ieri, durante una seduta della commissione, incaricata di stendere il progetto di convenzione. Si trattava di discutere intorno ad un paragrafo nel quale si affermava « la libertà per i sindacati di perseguire i loro scopi con tutti i mezzi, non contrari alle leggi e ai regolamenti per il mantenimento dell'ordine pubblico ».

I delegati operai, che sono quasi tutti affiliati alla Seconda Internazionale, sostennero a gran voce questo paragrafo che è evidentemente restrittivo della libertà dello Stato, perchè compiace l'intervento della sua autorità soltanto nel caso di un turbamento dell'ordine pubblico da parte dei sindacati. I delegati governativi e i datori di lavoro e, unico, il delegato operaio inglese che pure appartiene alle « Trade Unions », hanno sostenuto che lo Stato ha bisogno di maggiori cautele per la difesa dell'interesse generale, e la formula votata a forte maggioranza è stata infine la seguente: « Libertà per i Sindacati di perseguire i loro scopi con i mezzi non contrari agli interessi della collettività e alle leggi per il mantenimento del ordine pubblico ».

La differenza tra i due testi è grandissima, come ognuno vede. Con la formula adottata oggi, tutta la legislazione sindacale fascista non viene affatto a trovarsi in contrasto con il progetto di convenzione ginevrina sulla libertà sindacale.

E' dunque la forza delle cose e la necessità storica dell'ora che spinge gli Stati sulla via già percorsa dallo Stato fascista: il sindacato dev'essere dentro allo Stato e non fuori o contro.

La difesa degli interessi della collettività non è che la difesa dello Stato, il quale deve essere sempre libero. La Seconda Internazionale raccoglie oggi una sconfitta che determinerà la sua sconfitta sicura e rapida.

La conferenza economica di Ginevra

nelle dichiarazioni del delegato sovietico

MOSCA, 2.

In un'intervista concessa alla stampa Ossinski, Presidente della delegazione sovietica alla conferenza economica internazionale, ha dichiarato che l'intesa raggiunta rassomiglia ad una formula di riconoscimento del sistema adottato dall'economia sovietica e ha osservato che la necessità dello sviluppo delle relazioni economiche con la U.R.S.S. è stata riconosciuta dalla Conferenza già dopo l'incursione della polizia nei locali dell'*Arcos*. Questa necessità, egli ha detto, è stata opposta alla politica del Governo inglese. Ossinski ha poi dichiarato che nel corso della conferenza la delegazione sovietica è riuscita a mettersi in rapporto con numerosi rappresentanti del commercio e dell'industria di molti paesi e a dissipare i falsi concetti che si erano fatti circolare sulla [illegible] economica della U.R.S.S.

Le qualità insuperabili del "Santa Maria„

collaudate dalle intemperie dell'Oceano

L'*Agenzia Stefani* ha ricevuto il seguente telegramma speditole dal Comandante De Pinedo da Horta (Via Italcable):

« Finora sono stato assorbito dalle verifiche ai lavori dell'apparecchio.

Sono dolente del ritardo nel programma della crociera ma soddisfatto di aver potuto salvare l'apparecchio dopo sette giorni di difficile navigazione a causa dei marosi e delle intemperie dell'Oceano.

Procedo ora alle riparazioni e ripartirò, appena l'apparecchio sarà pronto, dallo stesso punto dell'Oceano dove ho planato.

Le disavventure subite provano le qualità insuperabili dell'apparecchio e dei motori e la mirabile organizzazione raggiunta dalla nostra aeronautica che ha fornito così rapidamente i mezzi per superare gli ostacoli frapposti dal destino.

Nella buona come nell'avversa fortuna l'equipaggio del Santa Maria compie con eguale ferma volontà il suo dovere per condurre al suo termine l'onorifica missione affidatagli dal Duce.

Francesco De Pinedo ».

I pezzi di ricambio del "Santa Maria„ verso Horta

NAPOLI, 2.

Ieri sera è partito dal nostro porto il piroscafo *Colombo* della Navigazione Generale Italiana, su cui sono state imbarcate delle grosse casse contenenti i pezzi di ricambio per il *Santa Maria II*.

Il *Colombo* farà sosta fra quattro giorni ad Horta. Il comandante del piroscafo è incaricato di consegnare a De Pinedo un messaggio del Ministero dell'Aeronautica.

E' di imminente partenza anche dal nostro porto il piroscafo *Biancamano* a bordo del quale prenderanno posto dei meccanici che dovranno procedere a delle riparazioni al *Santa Maria II* e metterlo così in condizioni di proseguire il volo.

Lindberg arriverà in America

sabato 4 giugno

CHERBOURG, 1.

L'incrociatore americano *Memphis* che deve trasportare Lindberg a New York è qui atteso per venerdì sera proveniente da Rotterdam. Lindberg arriverà il giorno successivo per via d'aria.

L'incrociatore *Memphis* sarà scortato al largo al momento della partenza da idroplani della Marina.

750 mila franchi per le famiglie

di Nungesser e Coli

PARIGI, 1.

La sottoscrizione aperta dal Comitato americano in favore delle famiglie degli aviatori Nungesser e Coli ha raggiunto attualmente la somma di 750 mila franchi.

Tra i sottoscrittori figura il signor Mellon, Segretario al Tesoro degli Stati Uniti, che ha inviato la somma di mille dollari.

Altra fase della situazione in Cina

Annunci di vittoria sudista

PARIGI, 2.

Sembra che le truppe nordiste di Ciang Tso Lin abbiano subito una sconfitta e che i nazionalisti avanzino verso il nord. Dico « sembra » perchè giungono le più contraddittorie notizie. D'altra parte bisogna andare adagio con gli annunci delle « vittorie risolutive » che una settimana dopo si trasformano in sconfitte. C'è da tener presente che se pure oggi i sudisti avanzano, la loro marcia non è facile sia per la estensione del territorio, sia per la lotta che i contadini fanno all'elemento militare.

Premesso ciò ecco quanto l'« Agenzia Havas » riceve dal suo corrispondente speciale a Pekino: I nordisti hanno operato la ritirata in buon ordine e hanno rinforzato le loro divisioni nella regione di Kalgan in modo da parare una minaccia eventuale da parte di Yen Si-chu e di Feng. Ciang Tso Lin, che dispone di 10 incrociatori, domanderebbe di esercitare il diritto di visita per l'entrata delle navi nel fiume Yang See.

In seguito al ripiegamento effettuato dalle truppe di Mukden è possibile che le operazioni segnino un nuovo tempo di arresto. Infatti i sudisti devono occupare una regione di una superficie eguale alla metà di quella della Francia. Essi nei riguardi dei contadini si troveranno nelle medesime difficoltà dei nordisti. Interverrà anche il problema della lingua perchè il dialetto dell'Honan è differente da quello che è parlato a sud del Yang See. I sudisti, sorpresi dalla partenza dei loro avversari, non li inseguono. I residenti stranieri temono che si verifichino divergenze fra le truppe di Han Chen e quelle di Feng per la divisione del bottino. Queste considerazioni fanno pensare che l'ora decisiva non è tanto imminente quanto si era creduto dapprima.

L'« Oeuvre » segnala che Lord Crewe, ambasciatore di Gran Bretagna, si è intrattenuto con Briand sugli affari di Cina.

Secondo il giornale il corpo diplomatico in Cina domanderebbe se non sia il caso di stabilirsi su un punto più prossimo alla costa.

La costituzione e le funzioni

della nuova Assemblea spagnola

MADRID, 2.

Allo scopo di precisare maggiormente le notizie concernenti l'Assemblea Nazionale, la cui costituzione è prevista per il 15 settembre prossimo, il Governo ha diramato alla stampa una lunga nota, dalla quale risulta anzitutto che l'Assemblea avrà funzione puramente consultiva, salvo il diritto di iniziativa nell'ambito delle questioni, delle quali sarà investita. Si comporrà di circa 300 membri nominati con decreto reale. Per il suo lavoro si dividerà in sezioni e commissioni. Settimanalmente si riunirà in seduta plenaria. A questa saranno ammessi il pubblico e la stampa, ma senza che ciò implichi affatto la pubblicità delle sue deliberazioni.

Inoltre l'Assemblea sarà particolarmente incaricata, oltre che di preparare progetti di legge e riferire su quelli che il Governo sottoporrà al suo esame, di procedere ad una inchiesta sull'amministrazione pubblica durante gli ultimi dieci anni non solamente per determinare le responsabilità personali, che pure i tribunali ordinari avrebbero potuto stabilire, ma anche per proporre la riorganizzazione della burocrazia allo scopo di renderla economica ed utile.

La missione più importante dell'Assemblea resta, tuttavia, quella di formulare il progetto relativo alla Costituzione e il progetto per la legge elettorale da applicarsi per la elezione del primo Parlamento, alla cui approvazione sarà sottoposto il progetto di riforma della Costituzione ed ogni altro progetto preparato dall'Assemblea e accettato dal Governo.

La nota aggiunge che il sistema elettorale che sarà adottato non è stato ancora stabilito, ma sarà tale che tutti i cittadini, uomini e donne, aventi una capacità riconosciuta dalla legge, potranno votare in libertà ed indipendenza assoluta, ogni pressione o frode e corruzione relativa al voto, essendo severamente punita.

Non si avranno elezioni municipali nè provinciali preliminari, perchè sia i corpi municipali che i consigli provinciali dovranno essere eletti secondo le disposizioni della nuova Costituzione, solo quando il primo Parlamento sarà già in funzione.

Chamberlain precisa i termini

del contrasto anglo-egiziano

LONDRA, 2.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo a numerose interrogazioni relative alla situazione in Egitto, il Ministro degli Affari Esteri, Austen Chamberlain, dichiara che da lungo tempo lo scopo di una parte degli uomini politici egiziani è stato quello di rafforzare l'esercito egiziano e di farne uno strumento a disposizione del partito nazionalista. A causa della difesa del Canale di Suez e della protezione degli stranieri in Egitto noi non potremmo permettere che il nostro compito venisse complicato dalla presenza di forze come quelle dell'esercito egiziano capaci — come vi è ragione di temere — di divenire ostili qualora venissero esercitate pienamente le influenze sovversive. Fare delle raccomandazioni alla Commissione dell'esercito del Parlamento egiziano equivarrebbe a dichiarare che il partito governante sarebbe in grado di esercitare liberamente una influenza politica sull'esercito.

[illegible]: « Siamo pronti ad intavolare immediatamente trattative per un accordo anglo-egiziano ma fino alla conclusione di un tale accordo dobbiamo insistere sul mantenimento delle garanzie la cui efficacia è stata dimostrata nel passato. Le conversazioni progrediscono. Le corazzate inglesi sono state inviate ad Alessandria d'Egitto unicamente per esercitare una influenza moderatrice sugli elementi di disordine.

Le 2 corazzate inglesi ad Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2.

Provenienti da Malta sono giunte in porto le corazzate inglesi « Malaya » e « Lorian ».

LA PROPAGANDA ANTIMILITARISTA IN FRANCIA

Doriot e compagni prosciolti

da una compiacente commissione d'inchiesta

PARIGI, 2.

La Commissione incaricata di esaminare le domande per la autorizzazione a procedere contro i deputati comunisti Vaillant Coutourier, Duclos, Clamus e Doriot ha respinto l'autorizzazione relativa ai tre primi e ha deciso di deliberare sul caso Doriot solo dopo avere ascoltato quest'ultimo. Il signor Berthon, deputato comunista membro della Commissione, ha ricevuto l'incarico di invitare il signor Doriot a recarsi alla convocazione della Commissione al suo ritorno dalla Cina. Come è noto la Commissione di inchiesta è stata costituita mentre i rappresentanti della maggioranza erano assenti. Così la Commissione di inchiesta è stata costituita mentre i rappresentanti della maggioranza erano assenti. Così la Commissione è risultata composta in maggioranza di sociali e comunisti contrari alla domanda di autorizzazione a procedere.

Le conversazioni di Livorno e l'Albania

Una dichiarazione di Chamberlain

LONDRA, 2.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione del laburista Moyley, il Ministro degli Esteri Chamberlain dichiara che non esiste un accordo tacito o esplicito che stipuli che il Governo britannico appoggerà le domande italiane, eccezione fatta degli accordi che sono a conoscenza della Camera. La questione albanese, soggiunge il Ministro, fu ricordata nel colloquio di Livorno e io approvai interamente la dichiarazione dell' on. Mussolini che il Governo italiano mira ad assicurare l'integrità e l'indipendenza dell'Albania.

Avendo il deputato Moyley domandato se Chamberlain pensa che il Trattato di Tirana assicuri questa integrità Chamberlain risponde: Non sono invitato, io penso, a fare osservazioni sul Trattato di Tirana; posso solamente dire che non ebbi conoscenza delle condizioni del Trattato prima che fosse firmato.

Le relazioni italo-jugoslave

in un commento di Belgrado

BELGRADO, 2.

Il giornale Novosti di ieri sera dice che presso il ministero degli esteri si fanno preparativi necessari per l'inizio di trattative dirette con l'Italia, che avverranno tra brevissimo tempo.

Dice il giornale: « Apprendiamo in modo assolutamente positivo il primo tentativo per la presa di contatto tra i rappresentanti diplomatici a Roma hanno avuto il successo desiderato e che in brevissimo tempo si addiverrà alle conversazioni dirette con i capi del ministero degli esteri a Roma. Queste trattative a quanto si afferma in luogo competente termineranno favorevolmente per entrambi i paesi.

Ciò è necessario sia per motivi economici sia per ragioni finanziarie. Il ministro a Roma Rakic conduce queste trattative sulla base delle istruzioni che giornalmente riceve da Belgrado. Si crede che nel corso di questa settimana tutti questi preparativi verranno sistemati tanto più che gli ambienti ufficiali rilevano che l'attuale governo ha per scopo l'eliminazione di tutte le vertenze estere e interne sulla base di trattative pacifiche. Nessuna aspirazione di conquista anima il governo nella realizzazione del suo programma di politica estera.

Apprendiamo pure — dice sempre il giornale — che anche la questione delle trattative con la Polonia per la conclusione di varie convenzioni amichevoli e per la questione della zona polacca nel porto di Spalato ha avuto successo e che anche questa importantissima faccenda sarà quanto prima sistemata, tanto più che i Polacchi si sono dichiarati favorevoli per Spalato.

La selvaggia strage di Carisi e Amoroso

descritta da un testimone oculare

NEW YORK, 2.

La camera ardente apprestata per i due fascisti assassinati — nella sede del Fascio « Mario Sonzini » alla 188.a strada del quartiere di Bron — è meta di un incessante e commovente pellegrinaggio. Molti sono gli omaggi floreali. Indescrivibili sono il compianto per i trucidati e l'esecrazione per i massacratori in tutte le comunità italiane del nord America.

Alla lega fascista e anche al *Corriere d'America* affluiscono numerosi telegrammi che in termini vibranti stigmatizzano il delitto ed esaltano i due martiri.

Si prevede che i funerali, [illegible] è noto per sabato, riusciranno grandiosi. Continuano intanto le indagini della polizia e si ritiene che l'arrestato Mastrangelo non sia l'autore del delitto, ma conosca gli esecutori ed i complici. Il teste Giacomo Caldora ha deposto che vide l'assassino che portava una cravatta rossa svolazzante correre in punta di piedi dietro l'Amoroso che indossava la divisa fascista e vibrargli il pugnale nella schiena prima che la vittima si voltasse.

L'assassino, visto che l'Amoroso era caduto ma viveva ancora, estraeva la rivoltella e ne esplodeva due colpi a bruciapelo.

La scena fu fulminea ed il Caldora non ebbe il tempo di vedere in faccia l'assassino.

Il poliziotto Giorgio Gleason, [illegible] dalle grida del [illegible], [illegible] l'assassino, ma ostacolato dalla gran folla non riuscì a raggiungerlo.

Pare che l'assassino sia scomparso nell'andito di una casa di Arthur Avenue nel centro del quartiere italiano.

E' accertato che l'eccidio fu premeditato. L'assassino ed i complici si posero all'agguato dietro il pilastro di sostegno della ferrovia elevata ed in un androne del Turin Restaurant in attesa del momento opportuno per colpire qualcuno dei fascisti che si recavano al corteo. Sul collo e sul dorso del povero Carisi sono state contate 15 pugnalate oltre alle due revolverate.

Le mene impudenti del fuoruscitismo per cercare un alibi

L'efferatezza del massacro ha suscitato in tutti gli ambienti grande orrore. Ottima impressione hanno fatto le manifestazioni di commossa solidarietà della Patria e del Duce ed il telegramma del comm. Di Marzio.

Indignazione ha suscitato invece il cinismo impudente del giornale antifascista *Nuovo Mondo* il quale tenta di escludere la responsabilità degli antifascisti insinuando che il duplice assassinio possa attribuirsi a vendetta per questioni di loschi interessi relativi al contrabbando dei liquori.

Questa versione è ritenuta una profanazione ingiuriosa per la memoria dei due martiri i quali erano noti come onesti lavoratori devoti alla patria, ex combattenti nella grande guerra. Il Carisi servì infatti nell'esercito americano, mentre l'Amoroso fece parte di quello italiano. Ambedue furono pionieri del movimento fascista del quartiere di Bron. La codarda insinuazione viene del resto smentita dal fatto accertato che gli assassini portavano le cravatte rosse svolazzanti, indumento eccezionalissimo in questo paese e distintivo degli italiani rinnegati.

Evidentemente l'ignobile *Nuovo Mondo* va in cerca di un alibi alla sua responsabilità per l'incitamento all'odio e per la sobillazione quotidiana a base di calunnie e menzogne, se non ad altre più gravi.

L'omaggio di Augusto Turati

alla memoria dei martiri

Sulle salme di Amoroso e Carisi sono state deposte corone di fiori per incarico telegrafico dell'on. Turati e di altri gerarchi del partito fascista.

Settemila persone hanno visitato ieri le salme.

Si assicura che la salma di Carisi sarà inviata in Italia sabato stesso, subito dopo i funerali, e sarà accompagnata da due fratelli del defunto. Le disposizioni per la salma dell'Amoroso non si conoscono ancora, non avendo i congiunti che dimorano in Filadelfia, presa alcuna decisione in merito.

Il controllo militare in Bulgaria

abolito dalla Conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 2.

La Conferenza degli ambasciatori ha deciso di sciogliere, a partire dal 1. giugno, l'organismo di liquidazione della Commissione di controllo militare in Bulgaria. Questo organismo resterà sul posto fino al 30 giugno per redigere il suo rapporto e per regolare e controllare la decisione di alcune questioni ancora in sospeso. I Governi degli Stati della Piccola Intesa hanno dato la loro approvazione a tale decisione.

I risultati delle elezioni bulgare

SOFIA, 2.

Durante le ultime elezioni legislative hanno votato 1.153.000 elettori. Il partito governativo dell'intesa democratica ha ottenuto 521.246 voti, mentre le opposizioni hanno ottenuto complessivamente 582.078 voti, 37.809 il gruppo indipendente detto dei cittadini; 11.869 voti sono stati dichiarati nulli.

Sul totale dei votanti il Partito governativo ha ottenuto il 48 per cento dei voti.

Secondo i risultati conosciuti finora i mandati sono così ripartiti: partito governativo 170, gruppo indipendente dei cittadini 11, opposizione 92 (di cui 6 agli stambulovisti), democratici 11, socialisti 10, nazionali liberali della frazione di Kiortcheff 8, nazionali liberali della frazione di Smiloff 1, lavoratori 5, radicali dissidenti 2, comunisti 5, agrari della frazione di Thomoff 2.

Tali cifre potranno subire modificazioni insignificanti.

Re Boris di Bulgaria

non farà viaggi all'estero

SOFIA, 2.

Una nota ufficiosa smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali stranieri circa un preteso viaggio ufficiale all'estero del Re di Bulgaria.

La "neutralità„ della Germania

nel conflitto anglo-russo

BERLINO, 1 giugno.

Stresemann ha dichiarato, in un discorso tenuto a Stoccarda, che non crede alla minaccia di una prossima guerra. In altre parole ha dichiarato che il conflitto anglo-russo, secondo il suo modo di vedere, non si aggraverà fino a tal punto da trasformarsi in un conflitto armato.

La stampa ufficiale, ed anche quella dell'opposizione, democratica-socialista, ha gettato sin dal primo momento il grido di « neutralità ». In parole chiare: non mettersi con la Inghilterra e non mettersi neppure con la Russia sovietica.

Abbiamo subito rilevato, e lo possiamo fare oggi con maggiore ragione, che se la stampa consiglia, unanime, al governo tedesco di manovrare in una prudente politica di neutralità (politica che si riconosce difficile e pericolosa) essa stampa, però, non nasconde affatto le sue forti simpatie per la Russia: *mentre assume verso la politica inglese un tono violento ed aggressivo.*

La stampa democratica e ebraica contro l'Inghilterra

Il tono violento è particolarmente della stampa democratica, nonchè ebraica. La stampa avendo perduta in questi ultimi mesi una serie di battaglie clamorose contro il proprio governo (che invano ha tentato rovesciare): la vita del quale prevede sarà assai lunga — anche se i socialisti tedeschi hanno nel Congresso di Kiel, terminato il 28 maggio ultimo scorso, dichiarato necessario per essi assumere il potere — sfoga tutta la sua ira democratica ebraica contro il governo conservatore inglese; il quale « ha il torto di difendersi contro la propaganda comunista!

« Malgrado questa propaganda, e malgrado la politica sovietica abbia fatto molto per rendersi insopportabile — scrive un grande giornale democratico berlinese — si vede che il gabinetto Baldwin cerca di compromettere i partiti della sinistra per risparmiarsi una sconfitta elettorale.

Questa tattica è seguita da molti altri grandi organi della opinione pubblica tedesca. Essa vuol dimostrare che il governo inglese non ha agito contro un pericolo che minacciava il paese, ma solo per speculazione di parte. *Per facilmente dimostrare che il governo Baldwin combatte contro dei fantasmi,* la stampa tedesca non ha infatti quasi nulla pubblicato *delle rivelazioni che Baldwin ha fatte alla Camera dei Comuni prima di dichiarare rotti i rapporti con la Russia.*

La stampa tedesca difende lo spionaggio russo affermando che « tutti gli Stati civili fanno dello spionaggio; che è stato fatto anche prima della guerra. Per un po' di spionaggio, insomma — *dice la stampa tedesca* — il governo inglese non doveva perdere il suo sangue freddo. « Chi avrebbe dubitato che la Russia dei Soviet non facesse, in ogni Stato, un po' di spionaggio, e un po' di propaganda rivoluzionaria? ».

Difesa dello spionaggio russo

Per questo il Berliner Tageblatt *trova esagerato che il governo inglese sia penetrato nei locali della Delegazione russa di Londra. E' strano che la stampa tedesca dimentichi (certo colpitamente) che* un paio di anni fa anche la polizia tedesca è penetrata nei locali della Delegazione Commerciale russa di Berlino; *appunto perchè vi si era riparata una spia!*

Tutti ricordano ancora il grave conflitto che ne è seguito, la partenza dell'Ambasciatore russo da Berlino, la partenza dell'Ambasciatore tedesco da Mosca, la minaccia — per un lungo periodo di tempo — di veder spezzarsi le relazioni diplomatiche. La Russia, due anni fa, non ha rotto i rapporti diplomatici con la Germania soltanto perchè la Germania faceva allora il suo giuoco contro Ginevra e contro gli alleati; *e perchè sapeva che* sarebbe piombata nuovamente nell'isolamento dal quale l'aveva strappata il trattato di Rapallo. Quel trattato di Rapallo, firmato durante la Conferenza di Genova, per il quale Wirth dovette chiedere scusa a Lloyd George.

La Russia due anni fa non poteva rompere i rapporti diplomatici poichè non avrebbe ripresa forse mai più la Germania; che le era immensamente necessaria; perchè già Cicerin pensava a rafforzare il trattato di Rapallo *(venuto dopo la pace di Brest Litowsk! Non bisogna mai dimenticare Brest Litowsk quando si esaminano i rapporti russo-tedeschi)* attraverso un nuovo trattato, che divenne poi il trattato di Berlino nell'aprile dell'anno scorso.

Democrazia a doppio fondo

La grande stampa democratica tedesca, che oggi afferma di non temere una rivoluzione fomentata dalla Russia sovietica, è proprio quella che ha fatto tanto chiasso per le famose granate bolsceviche giunte alcuni mesi or sono nei porti tedeschi. Allora anche la stampa socialista tedesca non propagava ai quattro venti che il pericolo moscovita! Forse perchè ne fosse minacciata la Germania? No, bensì perchè le granate russe non erano andate a finire nelle mani dei comunisti: ma erano andate a rifornire i depositi della Reichswher. *In altre parole, allora, la stampa democratica e socialista sbraitava* soltanto perchè lo Stato tedesco migliorava *(sia pure contro i paragrafi del trattato di Versailles)* le sue posizioni militari.

La stampa tedesca si meraviglia che l'Inghilterra tema la propaganda russa. Probabilmente non si meraviglierebbe se la Germania avesse alcune colonie, o domini, confinanti con la Russia sovietica. Per questo non si accorge della carta geografica mondiale!

Di più: la stampa democratica tedesca mette le mani avanti. Non si sa mai la Russia potrebbe anche trasformare il conflitto diplomatico in conflitto armato. Ecco infatti come scrive il Berliner Tageblatt: « Se presto o tardi dovesse scoppiare un incendio si constaterà anche la responsabilità del governo inglese; perchè proprio ora la Russia ha inviato a Ginevra dei delegati dimostrando di volere un accordo, e perchè, dopo la sconfitta del bolscevismo in Cina, l'Inghilterra non può dire di agire per legittima difesa! ».

Anche i nazionalisti contrari

Come si desume facilmente da quanto ho accennato la stampa tedesca è tutt'altro che favorevole all'Inghilterra. Nemmeno quella stampa nazionalista. Ecco infatti che il Lokal Anzeiger, *nazionalista, afferma che* « non è stata la Germania a mettere nelle mani del bolscevismo la Russia meridionale, bensì l'Inghilterra. Fu l'Inghilterra ad obbligare i battaglioni tedeschi ad abbandonare Odessa, mentre i marinai francesi si rivoltavano, e facevano causa comune coi rivoluzionari russi ».

Il giornale nazionalista, naturalmente, non ricorda, oggi, chi ha fatto passare per la Germania, chiuso e suggellato in un vagone ferroviario, Lenin. *Gli sarebbe infatti troppo doloroso dover confessare che* fu lo Stato Maggiore tedesco a inviare in Russia attraverso la Germania — durante la guerra — Lenin, perchè vi facesse scoppiare la rivoluzione, onde obbligare la Russia alla pace di Brest Litowsk! Anche questa responsabilità della Germania non bisogna dimenticare, allora, quando si esaminano i rapporti russo-tedeschi.

Come ho accennato la stampa consiglia il governo alla neutralità. *E' necessario, però, conoscere quale neutralità viene intesa. Per questo sono istruttive le parole che il direttore del* Berliner Tageblatt, *il signor Theodor Wolff, scrive in un articolo del 29 maggio.*

« *Per noi, ad ogni modo, ci è cara e sacra la neutralità.* Noi non pensiamo a cederla in nessun caso. *E noi riteniamo che una cauta strategia non potrebbe mai pensare ad una estorta libertà di passaggio (per le truppe);* e che, dopo che si è combattuto per la neutralità del Belgio, si vorrà rispettare la nostra! ».

Tanti saluti a Ginevra

Come si sa il Berliner Tageblatt *è un giornale democratico. E' quindi forse utile tradurre questa sua ultima frase:* « Dopo che gli alleati hanno combattuto tanti anni per la neutralità del Belgio, violata dalla Germania, la Germania ritiene che si vorrà rispettare la neutralità che essa ha concessa alla Russia con il trattato di Berlino! ».

In altre parole: « se la Russia dovesse attaccare, e la Società delle Nazioni decidesse una azione contro di essa, non potrete forzare la Germania (che però è membro della Società) a violare la neutralità che essa ha garantita alla Russia (che non pensiamo a cedere in nessun caso)... perchè per tanti anni, dal 1914 al 1918, avete grondato sangue per la neutralità del Belgio... violata dalla Germania! ».

Ogni commento sarebbe inutile! Siamo convinti che il governo tedesco, se sarà per la neutralità nel conflitto anglo-russo, la giustificherà con altre ragioni.

E l'Italia che c'entra?

Con la stessa mentalità il Direttore del Berliner Tageblatt *afferma che* « il Fascismo ed i suoi ambiziosi piani non seducono la Germania ».

« L'Italia — *scrive lui* — è del resto guadagnata dall'Inghilterra; ed è assai lontana dal marciare con la Russia. E poi... in Albania... domani o dopodomani... o assai presto.. può capitare del nuovo! ».

Che cosa poi si auguri di vedere in Albania il Direttore del Berliner Tageblatt non dice. Non dice neppure che l'Italia e l'Inghilterra hanno garantita la frontiera del Reno alla Germania.

Già: domani o dopodomani... potrebbe anche non succedere nulla di nuovo *sul Reno!*

LUIGI MORANDI

I rappresentanti sovietici

lasceranno Londra il 3 giugno

LONDRA, 2.

L'incaricato di affari sovietico ha inviato una lettera al Ministro degli Esteri Austen Chamberlain comunicandogli che partirà con parte del suo personale il mattino del 3 giugno.

Cicerin convoca a Berlino

i rappresentanti sovietici all'estero

BERLINO, 2.

Cicerin presiederà a Berlino una conferenza dei capi delle rappresentanze diplomatiche ed economiche russe all'estero.

E' da ritenere che in tale Conferenza l'azione diplomatica e commerciale della Russia nei diversi Paesi sarà sottoposta a minuziosa discussione e saranno presi provvedimenti di notevole portata.

La struttura e la funzione fascista del Ministero delle Corporazioni

in un lucido discorso dell'on. Bottai alla Camera

Ieri alla Camera, tra la differente e commossa attenzione dell'assemblea e del pubblico, l'on. Dino ALFIERI esalta il sacrificio dei fratelli Gerini e Amoroso, caduti vittime dell'odio bestiale dei Senzapatria a Nuova York.

Poi, dopo lo svolgimento delle interrogazioni si passa a discutere

Il Bilancio delle Corporazioni

Dopo tre discorsi degli onorevoli A. TORRE, E. ROMANO e SANTINI, i quali esaminarono le caratteristiche dell'attuazione dello Stato Corporativo dal punto di vista storico, politico ed economico, [illegible] alle Corporazioni, on. BOTTAI.

Le dichiarazioni del Sottosegretario

L'on. Bottai così incomincia:

Per ordine del Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, debbo illustrare alla Camera il quadro generale della sistemazione, fino ad oggi data alla struttura organica del nuovo Ministero, [illegible]

La tipica posizione fascista del nuovo Ministero

Il Ministero delle Corporazioni non ha ancora il suo assetto definitivo [illegible]

Assetto provvisorio

[illegible]

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni

[illegible]

Cultura e coscienza corporativa

[illegible]

L'inquadramento sindacale

[illegible]

Dopo l'inquadramento, i quadri. Non più esattori ma apostoli

[illegible]

L'imposizione dei contributi

[illegible]

La Magistratura del Lavoro

[illegible]

La cooperazione di fronte all'ordinamento corporativo

[illegible] correnza smodata, vi trova una sua giustificazione caratteristica e nuova.

L'Ente Nazionale della Cooperazione.

In relazione a questo ultimo punto, venne con decreto 30 dicembre 1926, creato l'*Ente Nazionale della Cooperazione*, cui il Ministero dell'Economia può delegare alcuni compiti di ispezione e di vigilanza sulle cooperative e che è preposto a esercitare, nei confronti delle imprese aderenti, quei compiti di istruzione, di educazione e di incoraggiamento, che le norme di attuazione della legge sindacale prevedono.

Ma quale interpretazione doveva darsi a quell'obbiettivo «sindacale», per il quale e solo per il quale, le imprese cooperative si connettevano alle formazioni sindacali propriamente dette? La ricerca di tale interpretazione, nell'ordine pratico, fu per qualche tempo, causa di non poca incertezza e inquietudine. Perchè, in realtà, l'Ente della Cooperazione, così com'era stato concepito, si trovava ad operare all'infuori dell'ordinamento cooperativo, rimanendo estraneo alle grandi correnti, che sboccano nella sintesi unitaria dell'organizzazione sociale italiana, che si realizza nel Ministero delle Corporazioni e negli organi della sua azione.

Ma il problema fu felicemente risolto mediante un decreto in corso il quale stabilisce che le Cooperative debbono aderire, agli effetti della disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, alle Associazioni professionali, solo attraverso le loro speciali formazioni.

L'Artigianato

Poichè all'idea della cooperazione si avvicina quella dell'artigianato e della manifattura, l'oratore non tralascia l'importante argomento e, rilevando che nella legislazione sui rapporti collettivi di lavoro è anche riconosciuta l'individualità e l'autonomia del fenomeno artigiano, così si esprime:

Secondo me, noi dobbiamo tendere allo sviluppo e alla concreta vittoria dell'artigianato, sopra tutto per questo: per opporre a quella progressiva concentrazione del capitale che, aumentando il [illegible] il processo di proletarizzazione delle classi operaie, alcune forze che, nello stesso campo industriale, poggino sul principio contrario. Il Fascismo che, con l'esempio dell'ordinamento corporativo, afferma che il socialismo non è il termine naturale e necessario dell'evoluzione economica del mondo, assume l'artigianato tra i fatti più significativi della propria opera di ricostruzione.

Attività conciliatrice del Ministero

Passando ad un'altra importante funzione del Ministero l'on. Bottai dice:

Poichè gli organi naturali della sua azione conciliatrice, le Corporazioni, non sono ancor costituiti, il Ministero si trova, giorno per giorno, ad esercitare in modo diretto, con i suoi uffici provvisori, un'attività di carattere squisitamente corporativo. Esso interviene per ridurre al minimo possibile le vertenze sindacali o per comporle in via amichevole, equamente contemperando gli opposti interessi. Quando l'accordo locale non è possibile, si procura che la vertenza sia deferita alle organizzazioni al centro. In casi estremi, per dire il vero assai rari, noi interveniamo direttamente, quasi sempre con effetti risolutivi.

Di tutti gli accordi conchiusi noi raccogliamo i dati, la cui ordinazione e interpretazione sistematica ci consentono di conoscere e seguire gli effetti concreti della riforma sindacale.

La "Carta del Lavoro"

L'on. Bottai imprende quindi a parlare della «*Carta del Lavoro*» e dedica a questo argomento, com'è naturale, gran parte della sua esposizione.

Fra l'altro dice:

La «*Carta del Lavoro*», che costituisce, a tutt'oggi, l'esperimento supremo della collaborazione tra le classi, precipua ragion d'essere del nostro Regime; voluta, elaborata e formulata dal Duce, la «*Carta del Lavoro*» è l'obbiettivo principale cui il Ministero medesimo deve dedicare ogni sua energia.

Si tratta di tradurre l'insigne atto politico in sistema di istituti e di leggi.

Dopo essersi intrattenuto a lungo sul contenuto e sul valore del documento, e dopo aver rilevato le ragioni per le quali la «*Carta del Lavoro*» ha destata nel mondo così viva ed ammirata sorpresa, l'on. Bottai afferma che il successo mondiale del documento risiede nel suo carattere unitario e realistico, nel suo tono impegnativo, dinanzi a cui ognun sente, che il dubbio della realizzazione non è neppure menomamente possibile. Di fronte alle vetuste tesi democratiche la «*Carta*» non è solo documento di un alto pensiero nazionale, cioè particolare all'Italia, ma è una manifestazione di valore umano e universale.

Combattuta la tesi di coloro che vogliono scorgere nella «*Carta*» un indizio di rivolgimenti sociali e politici del Fascismo verso la così detta «sinistra», l'on. Bottai così dice:

Ecco come, nei confronti delle conclusioni approvate dalle nove Conferenze Internazionali del Lavoro, la legislazione sociale italiana si presenta, dopo la promulgazione della «Carta».

Le linee della «protezione del lavoro», che, dalla tutela della donna e del fanciullo salgono alla disciplina legale della giornata di lavoro di otto ore, sono raggiunte su tutti i punti, salvo che per il minimo d'età per l'ammissione dei fanciulli al lavoro industriale: punto per il quale la saldatura tra i quattordici anni voluti a Washington e la legge italiana sarà resa possibile, tra breve, dallo sviluppo dei nostri ordinamenti della scuola popolare e professionale. Nella disciplina legale della giornata di lavoro l'Italia oltrepassa Washington, poichè arriva al salariato agricolo. Raggiunte sono, del pari, e in varii punti sopravvanzate, le linee della legislazione sui riposi settimanali, comprendendovi anche i salariati agricoli. Raggiunte e oltrepassate sono le linee dei provvedimenti speciali per la gente di mare. L'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia realizza varie raccomandazioni ginevrine, integrando la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il nostro Ispettorato del Lavoro risponde in pieno ai voti di Ginevra. Armato del nuovo regolamento sull'igiene del lavoro, lo Stato italiano è in grado di soddisfare tutte le esigenze per la tutela igienica delle classi lavoratrici.

Dal lavoro passando al Dopolavoro, si constata che, tra tutti i paesi l'Italia sola ha riunite in un Ente Nazionale, di coordinamento e di propulsione, le istituzioni che Ginevra ha fatto oggetto di una raccomandazione.

Del tutto raggiunta è la linea della legislazione internazionale in materia di «collocamento», sia come organizzazione e disciplina di uffici pubblici, sia come soppressione del collocamento di speculazione. Non solo, la linea è stata oltrepassata con l'obbligo fatto alle aziende di rivolgersi a tali uffici nell'assunzione della mano d'opera.

E' superfluo ricordare che tutti i principii approvati o raccomandati da Ginevra in materia di migrazioni, si trovano accolti nella nostra più che quadrilustre legislazione sull'emigrazione, ravvivata dai recenti trattati.

Ginevra e la "Libertà Sindacale"

L'oratore, poi, notando che la Conferenza del Lavoro discute quest'anno per la prima volta il problema della «libertà sindacale», e dando a questa parte del discorso un andamento vivamente polemico, mette in rilievo quel che gli altri Paesi han fatto a sostegno del principio della «libertà sindacale» e osserva infine:

Ma nessuno di questi Paesi è ancor giunto a concepire e a definire il Sindacato con tanta pienezza di attributi giuridici e sur una base d'uguaglianza di classe, così rigorosa, come l'Italia ha fatto.

Il questionario proposto alla Conferenza trova, dunque, un'anticipata ed esauriente risposta nel sistema positivo della legislazione italiana, nel quale rientrano non solo le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, ma pur quelle degli esercenti una libera arte o una libera professione e, in certi limiti ed a certi effetti, le rappresentanze delle Associazioni tra i pubblici funzionari.

La «Carta del Lavoro» attua la vera libertà sindacale nell'ordine giuridico.

La fine della Democrazia

Infine, sempre nell'argomento della «Carta del Lavoro» l'on. BOTTAI parla dal problema dei salari minimi, accenna a quello che le Associazioni Sindacali — animate da un nuovo spirito di Patria — hanno saputo fare e stanno facendo per la rivalutazione della nostra lira e così conclude:

Già, altri, con l'amarezza dello sconforto, ha ammesso, dinanzi alle condizioni sociali del dopo-guerra, che la prova della democrazia è fallita. Poco prima di morire, uno storico della democrazia, scriveva: «La democrazia non è riuscita ad arrolare al servizio dello Stato, in nessun Paese, le migliori intelligenze, non ha purificata nè rialzata la politica e, sopra tutto, non ha saputo sottrarla all'influenza perniciosa del danaro. Essa non ha dato ai popoli il migliore governo. Il suffragio universale non ha impedito che la lotta politica e la lotta sociale non ricadessero nella violenza e nei processi rivoluzionari. Tuttavia, che cosa resterà al mondo, se l'idea democratica viene travolta? Se la fiaccola della democrazia scompare nell'oscurità, quanto saranno profonde le tenebre!».

All'angosciosa domanda, che si ripercuote di terra in terra, ovunque trascorre, rovinando, il fantasma della disperazione democratica, il Fascismo risponde, additando gli istituti dell'ordinamento corporativo e le tavole della «Carta del Lavoro», per cui una nuova democrazia risorge, auspicata dal Duce.

Ben può il Capo, riguardando il suo popolo, ordinato e tranquillo, nelle opere della ricostruzione, ripetergli: «Ti ho dato le leggi migliori che tu potessi sopportare. Ora, cammina!».

L'on. BOTTAI ha terminato di parlare alle ore 19.30. Il lungo discorso, ascoltato con vivissima attenzione, è stato frequentemente e calorosamente applaudito. La fine del discorso ha suscitato una fervida ovazione. Primo a stringere la mano all'on. Bottai è stato il Presidente del Consiglio. Poi tutti i deputati sono discesi nell'emiciclo per congratularsi calorosamente con il giovane Sottosegretario alle Corporazioni che ha ottenuto nel suo debutto un vero successo.

Poichè da più parti è stata chiesta la chiusura, il Presidente on. CASERTANO pone a partito la proposta, che è approvata.

Seguì la votazione a scrutinio segreto di vari progetti di legge già discussi ed approvati.

Poi la seduta ebbe termine.

L'opera della Milizia Forestale

in un commento del "Popolo d'Italia"

MILANO, 2. — Arnaldo Mussolini si occupa nel *Popolo d'Italia* del problema forestale italiano e rileva anzitutto, riferendosi alle vecchie feste degli alberi, che è tempo di chiudere una parentesi, quella delle cerimonie per dilettanti. Il campicello di antica memoria non ha fatto progredire di una linea l'agricoltura nazionale. La festa scolastica degli alberi e la propaganda relativa furono cerimonie senza risonanza.

A. Mussolini scrive: «Noi vorremmo che anche la festa del bosco, che i fascisti celebreranno il 28 ottobre, non si risolvesse in una mediocre propaganda dilettantistica».

Insiste quindi nell'affermare che è necessario di prospettare l'utilità del bosco e della foreste e cita in proposito pareri di illustri economisti. Quindi aggiunge che la Milizia forestale la quale non è che un primo saggio di quello che farà il fascismo in questa materia saggiamente preparata, non solo si eserciterà alla disciplina e alla montagna, ma avrà la cognizione tecnica del grande problema. Perciò munita di elementi e di conoscenza forestale e munita di un altro elemento persuasivo che è il moschetto, farà camminare l'importante argomento per la strada rapida e migliore. Il fascismo che ha ingaggiato la battaglia del grano e della economia deve studiare e risolvere il problema delle nostre montagne che è un problema di foreste e di sistemazione di bacini.

Mussolini premia un padre di 13 figli

PAVIA, 12. — Il Capo del Governo per il tramite della R. Prefettura e del Municipio, ha fatto pervenire, in questi giorni, al sig. Felice Albani residente a Pavia in via Calcinara 7, padre di tredici figli, un assegno bancario non avente carattere di soccorso, ma bensì quello di manifestazioni di sua personale compiacenza e benevolenza verso le famiglie numerose. Così, alle parole, dà il Duce significato vero, coronandole di prove fattive.

L'epurazione della Sicilia

e la retata di Caltagirone

CALTAGIRONE 2. — Siete già stati [illegible] della retata di [illegible] operata qui dalla forza pubblica.

La brillante operazione compiuta in occasione della tradizionale festa della Consdomini quando l'apparato di forza pubblica poteva spiegarsi col fatto della necessità di mantenere l'ordine durante la giornata festiva, è stata eseguita sotto la direzione del commissario cav. Sberna coadiuvato dal capitano dei RR. CC. Bonnici.

Ecco i nomi degli arrestati: Nigido Filippo fu Antonino, Franco Giuseppe fu Gesualdo, Strafalaci Francesco di Antonino, Cannizzo Michele fu Antonino, Cannizzo Giacomo fu Antonino, Salafico Giambattista fu Marco, Randazzo Salvatore fu Giorgio, Randazzo Michele fu Giorgio, Marciannò Giacomo fu Gesualdo, Marciannò Antonio fu Gesualdo, Intersullo Tommaso e Giuseppe fu Salvatore, Intersullo Salvatore fu Gesualdo, Pitrelli Giuseppe di Rosario, Pitrelli Rosario fu Giuseppe, Carà Francesco Paolo fu Giacomo, Guarnaccia Mario fu Vincenzo, Bianco Antonio e Giuseppe fu Sebastiano, Arena Filippo fu Rosario, Bellissimo Serafino d'ignoti, Fatuzzo Mario fu Gaetano, Marino Giuseppe fu Francesco, Raccuglia Salvatore d'ignoti, Galesi Giacomo d'ignoti, Trobia Gesualdo fu Giacomo; tutti com'è noto sono stati tratti in arresto in seguito a mandato di cattura della Sezione d'accusa di Catania, in data 28 marzo u. s., e sotto l'imputazione di abigeato, rapine, estorsioni e associazione a delinquere.

Una servetta che avrebbe avvelenato

il bimbo affidato alle sue cure

TORINO, 2. — I coniugi Gatti, residenti a Cortemilia, qualche tempo fa avevano assunto al loro servizio in qualità di fantesca la tredicenne Bisio, uno strano tipo di ragazzina chiusa in se stessa, e all'apparenza, almeno, di scarsa intelligenza. Alla Bisio era particolarmente affidata la custodia del bambino Aldo Gatti, di due mesi e mezzo, figlio dei padroni. Ieri mattina la famiglia Gatti fu improvvisamente gettata nel più tragico trambusto. La servetta aveva dato a bere al piccolo Aldo una soluzione di fenolo che era in un armadio.

Telegraficamente avvertito, ieri stesso si portava sul luogo il Pretore di Alba avv. Mongardi, il quale sottoponeva ad uno stringente interrogatorio la servetta. Essa dava risposte contraddittorie ed anche sconclusionate. In un primo tempo affermava di aver scambiato la soluzione di fenolo per sciroppo ma poi, contestatale la circostanza che ella, per parecchie ragioni non poteva ignorare il contenuto della fialetta e apertamente accusata di aver volontariamente provocato la morte del piccino la Bisio finiva per dichiarare di aver dato da bere al bambino la soluzione venefica, perchè annoiata delle sue incombenze di bambinaia. Immediatamente dopo però la giovanetta dichiarava di aver mentito ritornando e insistendo sulla tesi dell'errore.

L'italianità di Bolgiano

in un documento del XVIII secolo

TORINO, 2. — La *Gazzetta del Popolo* pubblica la seguente lettera.

«Come opportuna illustrazione alle parole semplici, forti, incisive con cui il Capo del Governo accennò nel recente suo discorso, alla italianità della nuova provincia di Bolzano, ch'Egli a buon diritto chiama *Bolgiano*, offro ai lettori del giornale la riproduzione di un documento originale, uno di quelli che con cura gelosa i vari Perathoner tenevano nascosti negli archivi bolzanini.

Esso è un'umile nota commerciale, scritta in italiano e su carta ufficiale dei «Consuli et Proveditoris di Bolgiano, con tanto di stemma e con l'avvertenza, pure in italiano, riguardante le condizioni sanitarie della città. Il modestissimo pezzo di carta assurge, dopo oltre due secoli, a inoppugnabile testimonio di una italianità che, se fu, poi soffocata dalla violenta ed astuta sovrapposizione di uno strato tedesco, non perdette il suo vigore, ed ora, sorretta dalla ferrea, illuminata volontà del Governo nazionale, sta riprendendo la sua antica vitalità per inserirsi pacificamente e naturalmente nella grande compagine della Nazione.

Come venne alla luce il documento?

Occorre risalire al principio del secolo nostro, che per il Trentino segnò una epoca di intensa, fiera lotta contro l'invasione del pangermanismo, il quale, con armi di ogni genere: la violenza, la corruzione, le blandizie, tentava il suo quasi ultimo sforzo di cambiare, se non l'anima italiana del Trentino, almeno l'apparenza e presentarlo all'Europa come un paese mistilingue!

Fortunatamente i trentini, duri come le loro rocce, tennero fermo e, fedeli all'alta missione a loro affidata dalla Storia di difensori dell'italianità al confine alpino, non si accontentarono di una passiva resistenza, ma, quando se ne presentava l'occasione, passavano all'offensiva.

«Non solo siamo e vogliam restare italiani — noi proclamavamo — ma vi dimostriamo che anco la parte a settentrione del Trentino, il così detto Sud Tirol, era stato latino, poi italiano e che solo una vernice di germanesimo l'aveva coperta: tolta questa vernice, ecco ricomparire in tutto il suo vigore in tutta la sua classicità la lingua italiana».

Da quelli archivi secreti a cui accennò il Duce nel suo discorso, fu tolto, non senza difficoltà il documentino e pubblicato nel 1904 sotto forma di cartolina e reso così noto al pubblico d'Italia e di tedescheria, la quale certo non si aspettava un colpo così grave.

Prof. F. Largaiolli.

Ed ecco ora il testo del documento:

«Noi Consuli et Proveditori della città di Bolgiano facciamo indubitata Fede, che per la Grazia de' sig. Iddio, questa Città al presente si trova libera d'ogni sospetto di male Contaggioso, perciò si parte da qui — Verona (segue la data)».

L'orrendo delitto d'un pazzo

GENOVA, 2. — Una orribile tragedia, di cui è rimasta vittima una giovane donna, è avvenuta a Vignale di Mezzanico nel circondario di Chiavari.

Ieri mattina, verso le 18, certo Giuseppe Lavezzolo, d'anni 26 che da qualche tempo aveva dato segni di squilibrio mentale, entrato improvvisamente in casa per un nonnulla investiva la moglie Maria Rebori di anni 21, con parole vivacissime e gravi minaccie. La giovane tentò ribattere ai rimproveri del marito, ma costui afferrata una scure, prima che la sciagurata avesse avuto il tempo di fuggire gliene vibrava un colpo violentissimo che la faceva cadere a terra sanguinante. Il pazzo continuava poi a colpire la moglie fino a staccarle il capo dal tronco.

Dopo aver compiuto l'efferato delitto il Lavezzolo si dava alla fuga. Alcune persone del vicinato fecero poco dopo la scoperta del misfatto ed inorridite corsero ad informare il parroco don Crovaro, il quale, vista purtroppo inutile l'opera di un sanitario, faceva a sua volta avvertire i carabinieri di Borzonasca. I militi accorsero subito sul luogo della tragedia e si dettero alla caccia del pazzo assassino del quale la popolazione temeva qualche nuovo reato e fortunatamente riuscirono a trarlo in arresto.

Condannato innocente

per le calunnie delle figlie

PADOVA, 2. — Nel settembre scorso il Tribunale locale condannava a sei anni di reclusione l'oste Eufrasio Pistore per sevizie in danno della figlia Valentina, di anni 17, la quale lo aveva denunciato in unione alla sorella Romilda di anni 16.

Ieri si presentava ai carabinieri di Galzignano la giovane Valentina che con la sua denuncia aveva determinato la condanna del padre. La ragazza dichiarava di avere accusato il padre innocente per vendicarsi della sua ostilità verso il fidanzato di lei, Giovanni Cisco di anni 23 col quale aveva poi rotto ogni rapporto essendo stata presa dai rimorsi.

Le due sorelle e il Cisco sono stati quindi arrestati e per calunnia verranno giudicati per direttissima. Dopo di che si renderà probabilmente necessaria la revisione del processo contro il Pistore.

LE MANIFESTAZIONI DELL'URBE SPORTIVA

Il Circuito automobilistico di Roma

Ferve febbrilmente il lavoro di preparazione da parte dei dirigenti e dei tecnici del nostro fiorente Automobile Club, per il Circuito di Roma.

E' una tensione ammirabile di volontà che si armonizza con una scrupolosa preoccupazione di curar tutto nel modo migliore. Non ignora alcuno che il Circuito di Roma, giunto adesso al suo terzo anno di vita gloriosa, si compie con l'approvazione e l'incitamento del Duce, il quale, sino dai primi segni della *Primavera romana* fu largo di incoraggiamenti e di aiuti mirati a recare nel cuore della Capitale, anche questo fremente palpito di modernissima attività. Ma non tutti sanno come, in momenti non facili, il Duce, sempre ammirevole nella sua inesauribile energia abbia trovato tempo e serenità per prestare personalmente all'Automobile Club di Roma, di cui è Socio d'Onore sino dalla fondazione, il preziosissimo ausilio dell'appoggio [illegible], della provvida assistenza.

Dopo il buon esito della *Targa Florio* rimane infatti a Roma ed a Monza la non lieve responsabilità di completare le prove obbligatorie di campionato dell'anno in corso, ma, dato il fatto che il *Circuito Romano* si svolgerà su strada, è intuitivo che esso chiuderà in sè tutti gli elementi più positivi e, diciamo per dire pratici, dell'emozionante competizione.

Questa singolare, ma tanto utile gara riservata a macchine che, come dice la parola turismo, debbono essere completamente equipaggiate per l'uso pratico dei grandi viaggi motoristici, si svolgerà quest'anno per la formidabile durata di ventiquattro ore, vale a dire le macchine ed i guidatori dovranno affrontare il veramente titanico circuito d'una corsa veloce ed ininterrotta che dalla mattina in cui sarà dato il via si svolgerà di giorno e di notte, sino al mattino successivo.

E poichè automobilismo e motorismo hanno affinità così ovvie, si è voluto che il programma contenesse per il giorno di giovedì 16 giugno anche una Corsa internazionale motociclistica a cui è già assicurata la partecipazione dei più noti e forti campioni.

Fare dei nomi, arrischiare previsioni e prognostici, tutto ciò è ancora prematuro e sarà bene riparlarne dettagliatamente quando le iscrizioni saranno chiuse.

Ma fin da oggi è sicuro poter dire che nelle varie corse automobilistiche di Roma si incontreranno i cuori più saldi e i polsi più gagliardi che si slancino in una gara nobilissima e arrischiata, in vista di una vittoria che non potrebbe essere seconda ad alcuna.

Tecnici e sportivi ritengono che nella gara di domenica scorsa a Perugia non sia stata detta l'ultima parola nell'aspro ed emozionante duello fra la *Bugatti* di Bona e l'*Itala* di Materassi, nè che il brillantissimo successo della *Maserati* di pretta fabbricazione italiana non possa trovare la sua radiosa conferma in un altro auspicato trionfo sulle compagne di categoria di marca straniera. V'è anche Brilli Peri che sfortunato per un meschino incidente domenica scorsa vorrà indubbiamente ricordare la sua temibile presenza ai compagni di lotta. Questo per i concorrenti maggiori dell'automobilismo italiano, i quali per altro, è più che certo dovranno trovarsi in questa gara anche a fianco di ottimi piloti stranieri, e di audacissimi amatori di questo magnifico sport, tra i quali l'ormai romano Sansoni può aver posto in prima linea in seguito alla recente vittoria del Savio e della condotta di corsa sul Circuito dell'Umbria.

E le signore? Non anticipiamo indiscrezioni, ma sappiamo di non andare errati scrivendo che nella corsa di Roma troveranno posto anche alcune gentili, provette guidatrici.

Il ritorno in Italia degli atleti

vincitori ad Atene

BRINDISI, 2. — Col piroscafo inglese *Frinton* è ritornata stamattina da Atene la squadra degli atleti italiani, che nello stadio della capitale ellenica ha riportato una segnalativa affermazione, vincendo diciassette delle ventun gare disputate.

Dopo la clamorosa vittoria gli italiani sono stati portati in trionfo dalla folla di oltre 30,000 persone che gremiva lo stadio.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

L'ordine d'arrivo a Treviso

TREVISO, 1. — Ecco l'ordine di arrivo della XII tappa del giro ciclistico d'Italia (Pesaro-Treviso) km. 306.600:

1. Binda in ore 11.46'50" alla media oraria di km. 26.050; 2. Bresciani; 3. Ferrato; 4. Robotti; 5. Brunero; 6. Picchiottino; 7. Gordini; 8. Lagostena; seguono altri 57 corridori tutti in gruppo che vengono classificati a pari merito.

La vittoria di Binda, in volata, è stata salutata dagli applausi di numerosissima folla che assisteva all'arrivo.

La classifica generale

	Tempi	Distacco
1. Binda	113.55'25"	—
2. Brunero	114.13'10"	17'45"
3. Negrini (primo dei juniores)	114.22'46"	27'21"
4. Pancera G. (primo dei militi)	114.28'13"	32'48"
5. Bresciani	114.29'44"	34'19"
6. Vallazza	114.32'11"	36'46"
7. Picchiottino	114.42'34"	47'09"
8. Simoni (primo degl' indipendenti e dei militi indipendenti)	114.59'30"	1.05'55"
9. Giacobbe	115.29'10"	1.33'45"
10. Cavallini (primo dei diseredati)	11.35'24"	1.40'59"

LA XIII TAPPA

La partenza da Treviso

TREVISO, 2. — Questa mattina alle 7.45 precise davanti all'Unione Ciclistica Trevigiana è stata data la partenza ai corridori del Giro d'Italia per la XIII tappa. Una folla enorme di autorità, sportivi, e cittadini ha assistito alle operazioni di firma e di rifornimento. Molte signore e signorine hanno offerto fiori ai baldi campioni fra cui erano assai festeggiati Binda, Brunero, Bresciani e Pancera nonchè l'aslano Rossignoli.

Il «Via» è stato dato dall'on. Bacci, capo degli Arditi d'Italia. Tutti i 69 arrivati di ieri sono partiti.

I campionati di palla al cesto

alla Società Ginnastica Roma

Si sono recentemente inaugurati, con tre interessanti partite, al Campo Sportivo della Roma, i Campionati Interregionali di Palla al cesto, in presenza di numeroso pubblico.

Ecco il dettaglio:

«Giovane Italia» (1. squadra) batte S. Sportiva «Leonina» per 34 a 3; «Roma» (squadra rossa) batte S. Sportiva «Leonina» (2. squadra per 16 a 14; S. Sportiva «Leonina» (squadra allievi B) batte S. S. «Leonina» (squadra allievi A) per 20 a 12.

Diamo la formazione delle squadre.

«Giovane Italia» (1. squadra): Belloni, Spiaggia, Fabiani, Pascarella, Liberati, (Marchetti).

«S. Sportiva Leonina» (squadra A): Serangeli, Amatucci, Bianchetti, Rossini, Laudadio, (Toroni).

«S. Ginnastica Roma» (squadra rossa): Ciri, Vessani, Magistrelli, Marcocci, Natali.

«S. Sportiva Leonina» (squadra B): Picistrelli, Mosco, Prati, Nuccilli, Pastore (Eugeli).

«S. Sportiva Leonina» (squadra allievi A): Gherardi, Lunadei, Olivi E. Olivi A., Temperoni (Felici).

«S. Sportiva Leonina» (squadra allievi B): Bianchi, Marrani, Pappalardo, Bisi, E. Virgini (Lussi).

Precipita dal treno in corsa

durante il sonno

AVENZA, 2. — Ieri mattina alle 6.15 un manovale ferroviario trovava nell'interbinario del lato di Pisa il sottufficiale di marina Carlo Viscoli, secondo nocchiere dell'esploratore «Bari», immerso nel proprio sangue. Il poveretto venne soccorso e trasportato all'Ospedale di Carrara dove gli furono prestate amorevoli cure. I medici gli riscontrarono una larga ferita alla testa con frattura della base del cranio ed un'altra ferita meno grave. Le sue condizioni sono disperate.

Si crede che il Viscoli, che proveniva da Taranto ed era diretto a Camogli, suo paese nativo, viaggiasse sopra un diretto e che, addormentatosi presso lo sportello della vettura, essendosi lo sportello stesso aperto, sia precipitato dallo scompartimento.

LE GRANDI OPERE NAZIONALI

L'ARTE ETRUSCA

Quelle manifestazioni artistiche che pur troppo siamo spesso abituati a vedere appena esemplificate, con poche riproduzioni, quasi come appendice di manuali e atlanti di archeologia greca, accompagnate da brevi righe che ne rilevano soltanto i caratteri di dipendenza con l'uno o l'altro dei periodi della grande produzione ellenica;

Firenze (Museo): Gruppo funerario

ovvero inquadrate nell'insieme degli aspetti artistici della penisola italica, in stretta connessione con la produzione romana, sì che nell'uno e nell'altro caso ne sfugge completamente ogni carattere intrinseco, ed impossibile riesce ricostruirne lo sviluppo evolutivo, le abbiamo finalmente raccolte con una ricchezza che sorprenderà chiunque non conosca, per ragioni di studio, quanto varia e viva, e per certi aspetti indipendenti, sia stata la produzione artistica degli Etruschi.

Pericle Ducati, nella monumentale sua opera (1) ha delineato, con quel gusto artistico raffinato che possiede in sommo grado e che gli permette di comunicare altrui, sia come forbito scrittore, sia come valoroso docente, sia come brillante conferenziere, il retto apprezzamento e la prima comprensione del fenomeno artistico, una storia dell'arte etrusca che in un quadro omogeneo, vivo, sintetico fa suscitare a ogni pagina — e le sue pagine, per quanto oltremodo dense ed ininterrotte, non producono mai un senso di stanchezza — sensazioni squisite, sia che illustri la tecnica perfetta di una tomba a vòlta, o la paziente abilità dell'orafo che produsse quel gioiello che è la fibula con le ochette dalla Marsiliana, o la valentia dello scultore che dette vita alla terracotta, creando quel capolavoro che è l'Apollo di Veio.

A partire dall'arte geometrica pri-

Antefisso di tempio etrusco di Veio (Roma Museo di Valle Giulia).

mitiva della civiltà "villanoviana„ coincidente con l'età del ferro (Sec. X a Cr.) fino ai primi decenni del Sec. I a. Cr., che segnano la fine dell'arte etrusca, dapprima attraverso il lungo periodo dell'arcaismo, che giunge a tutto il Sec. V a. Cr., con le sue fasi di ascendenza — dopo quella geometrica — orientalizzante, jonica e jonico-atticizzante, e poi del decadimento arcaico; in seguito, posteriormente al 400, attraverso il rinascimento e alla fase dell'influsso ellenistico — con uno speciale capitolo sull'arte etrusca al Nord dell'Appennino — tutte le vicende e i caratteri dell'arte etrusca sono criticamente studiati nel contempo con analisi accurata dei monumenti più significativi, e con visione comprensiva di ogni periodo che da quei monumenti trae il proprio aspetto distintivo.

E quanti problemi gravi si presentano di continuo! I limiti tra l'arte etrusca e le confinanti italiche sono sempre i più difficili a definirsi, e se il Ducati crede di poter sicuramente comprendere nella sua trattazione, perchè sotto l'influsso della superiorità artistica etrusca, prodotti del Lazio e della Sabina, dell'Umbria e del Piceno, non si può fare a meno di ritornare con la memoria ad alcune importanti considerazioni svolte dal prof. Giuseppe Cultrera, Direttore del R. Museo Nazionale di Villa Giulia, al I Convegno Nazionale Etrusco (2), che indurrebbero a ritenere più genericamente "italica„ l'arte della parte media della penisola "per la capacità dei popoli italici di assimilarsi la civiltà e l'arte penetrate in Italia per il tramite degli Etruschi„: ma basti qui tale fugace accenno, che coinvolge tutta la questione etrusca, come indice della complessità dei problemi che sorgono.

* * *

Ma non soltanto una ricostruzione artistica di godimento estetico ha compiuto il Ducati: a parte le questioni di civiltà e di storia, che necessariamente egli ha dovuto spesso esaminare in rapporto alla produzione studiata, la sua opera è una grandiosa ricostruzione scientifica, che ha il merito di

tamente scientifico a una trattazione che del peso scientifico è alleggerita in modo che sembra quasi meraviglioso.

* * *

Il volume delle tavole, se, con i richiami nel testo, ne forma un indispensabile complemento, non abbisogna affatto, invece, a sua volta del presentarsi con aspetto allettevole anche al profano: niente pesante apparato critico a pie' di pagina, ma richiami impercettibili, che soltanto chi voglia avverte: e questi troverà condensata in poche pagine alla fine di ogni capitolo, una mèsse ricchissima di citazioni bibliografiche e museografiche, che riassumono eloquentemente l'enorme lavoro compiuto per raccogliere così sparsi elementi di scavo, notizie sporadiche sperdute in mille memorie, mille periodici: e senza nulla trascurare, ma tutto vagliando, ed eliminando solo il superfluo, il valoroso docente di archeologia e vice-Rettore dell'Università di Bologna, che il cólto pubblico romano pochi giorni or sono tanto apprezzò, ha compiuto opera di perfetta organicità, mantenendo tutto il suo valore strettamente, per chi voglia farsi soltanto un'idea completa "visiva„ delle diverse manifestazioni artistiche etrusche, bastando a orientare le sobrie leggende sottoposte a ciascuna figura. E qui si vedono passare sott'occhio capolavori celebri e opere meno note; prodotti dei grandi aspetti dell'arte e manufatti di carattere industriale, dei più varii tipi e delle più disparate foggie, ma sempre scelti con criterio sommo a dare l'idea-tipo di ogni indirizzo, di ogni tendenza, di ogni epoca: e si prospettano davanti allo sguardo — in riproduzioni per lo più eccellenti, a volte inferiori a quanto l'Autore stesso avrebbe desiderato, per forzata imperfezione dell'originale non adatto a rendere, col processo litografico, le finezze di certi particolari — urne e incensieri, tumuli e ipogei, mura e vòlte, pissidi e oreficerie, canòpi e buccheri, stele e cippi, statuette, ecc. — produzioni delle quali soltanto qui nella loro naturale successione cronologica ed evolutiva, si può apprezzare tutto il valore, cogliere tutte le finezze, e comprendere e valutare, con l'aiuto del testo, tutte le dipendenze stilistiche. E il confronto con l'arte greca e romana, qui, ora, non viene a sopraffare l'apprezzamento spontaneo dell'opera in sè, ma in seconda linea, quasi, lo completa e lo perfeziona, mostrandoti sempre alla superficie quelle doti di aderenza alla realtà, di espressione realistica direttamente "sentita„ dall'artista e quindi immediatamente "trasfusa„ nel soggetto raffigurato, che ti rendono palpitante e viva ed espressiva la produzione artistica etrusca, e te la fanno "capire„ e amare, come qualche cosa di tuo, forse più ancora che quella greca o romana. Perchè quest'arte è profondamente nostra, eminentemente "nazionale", nonostante tutti gli influssi e le dipendenze che l'occhio dello scienziato vi scorge, e non è caso se ad essa risale, con legame latente ma evidente, l'arte toscana della Rinascenza.

* * *

Perciò rientra, questa del Ducati, nelle grandi opere di ricostruzione nazionale, e grati dobbiamo essere oltre che all'Autore, alla "Commissione per la redazione di Opere sulla civiltà etrusca„, del "Comitato permanente per l'Etruria„, e soprattutto al suo presidente Antonio Minto, fervido suscitatore di ogni indagine nel campo delle antichità etrusche, di averla pubblicata, affidandone le cure tecniche al "Rinascimento del Libro„, il cui consigliere delegato Enrico Barfucci ne ha allestito così signorilmente una edizione lussuosa, resa possibile mercè il solido contributo concesso, con spirito di liberalità ammirevole, dal gr. uff. Alfredo Bruschi, provveditore del Monte dei Paschi di Siena: esempio mirabile di come una collaborazione sincera fra Enti, Autori ed Editori possano rendere attuabili, al di sopra di ogni difficoltà di crisi, le opere più ardue e più costose, e però le più degne di stare alla testa della produzione scientifica italiana e di rivaleggiare con le più superbe edizioni estere.

ALDO NEPPI MODONA

(1) PERICLE DUCATI, *Storia dell'arte etrusca*. Vol. I: testo, 4.o, pp. 600; Vol. II: 264 tavole in 4.o, con 685 figure in litografia e XXIV pp. di indice. — Firenze, Rinascimento del Libro, 1927, L. 550.

(2) *Arte italica e limiti della questione etrusca*, nel I vol. degli «Studi Etruschi», pubblicazione annuale del «Comitato permanente per l'Etruria»; 8.o, pp. 590, con 75 tavole f. t. e carte. — Firenze, Rinascimento del Libro, 1927. — L. 100.

Notiziario musicale

BOLOGNA MUSICALE. E' uscita, per i tipi di Cesare Sarti, la terza annata di «Bologna Musicale - Guida del Musicista». Dopo il bene che ne scrivemmo gli anni scorsi, non ci resta che aggiungere il nostro compiacimento perchè il solerte editore non si è stancato — come ordinariamente avviene — di continuare la pubblicazione di questa «Guida» che costituisce una preziosa cronistoria musicale della dotta città emiliana. Il fascicolo di quest'anno oltre a contenere molte altre biografie di musicisti bolognesi, rifà la storia dei maggiori istituti della città, ricordando i nomi degli insegnanti delle singole materie, dalle origini degli istituti stessi ad oggi, e pubblicando gli attuali programmi di insegnamento e di esame.

IL DIRETTORE GENERALE DEL METROPOLITAN Giulio Gatti Casazza, ha annunziato per la prossima stagione 1927-28 del grande teatro di New York tre novità: *La Rondine*, *Violanta* di Erich Korngold e *Madonna Imperia* di Franco Alfano. Si daranno inoltre: *Haensel e Gretel*, *Norma*, *Il Profeta*, *Così fan tutte*, *Manon Lescaut*, *Carmen* e *Le Coq d'Or*.

I COSTUMI DI CARUSO. La vedova di Enrico Caruso ha regalato a Edoardo Johnson, tenore del Metropolitan, un gran numero di costumi che il celebre e compianto cantante indossava per le sue insuperabili incarnazioni sceniche, e specialmente quei costumi relativi alle opere che Johnson dovrà interpretare al Metropolitan.

DON GIOCONDO FINO, l'applaudito oratore di «Festa del grano», del «Christus» e di altre inspirate musiche, ha publicato uno studio erudito e geniale su Vivaldi, il celebre «prete rosso». Ma sebbene il maestro Fino si dedichi in questo periodo con molto diletto ad una interessante produzione di letteratura e storia musicale, non per questo trascura la composizione. Ha scritto tre fascicoli di «Canti sacri liturgici» ad una e due voci, una Messa in onore del Cottolengo, una raccolta di «Pastorali per organo» e sotto il titolo di «Cantantibus organis» cinque pezzi illustranti melodie gregoriane. Ma ciò che è destinato a suscitare l'interesse del pubblico in generale è un grande lavoro per orchestra, cori e soli; «Via Crucis D. N. Jesu Christi», di cui il Fino stesso compose il libretto, e nel quale cercò di dare alle singole stazioni una impronta particolare così da avere quattordici quadri tutti diversi, sebbene ricollegati fra loro da temi conduttori. Si crede che l'originale lavoro sarà presto eseguito.

NOVITA' MUSICALI. — La Casa Editrice Ricordi pubblica le seguenti composizioni: *Per pianoforte:* A. Veretti: Partita N. 1. *Per canto:* D. Alaleona: Canto dell'amore, Coro a 4 voci d'uomo; M. Castelnuovo Tedesco: Cadix, Chanson par A. de Musset; V. Davico: Trois stipes (1. Pour une jeune Vestale; 2. Pour une Baccante; 3. Pour une amoureuse, Parole di Roger de Nereys); A. Schinelli: Canzoniere dei Fanciulli. Parti. 1. Canti religiosi 2. Canti patriottici; V. Tomassini: 3 melodie: Poesie di G. Pascoli: 1. Allora. 2. Povero dono. 3. La baia tranquilla. *Per violino e pianoforte:* M. Anzoletti: Veglie settecentesche. A pezzi. Minuetto (dalle veglie settecentesche); A. Veretti: Due strumentali. *Per violoncello e pianoforte:* L. Forino: Sonatina N. 3 dalle 3 sonatine in modo antico. Op. 35. *Per archi e pianoforte:* M. Pilati: (Suite 1. Introduzione, 2. Sarabanda, 3. Minuetto in Rondò, 4. Finale. Partitura formato tascabile) *Per orchestra:* E. Masetti. Contrasti: 1. La notte di Pierrot, 2. Ninette - Rintintin. Partitura formato tascabile.

CHE BRUTTO CARNEVALE! è il titolo di una farsa musicale in due atti libretto e musica del sacerdote Giovanni Zannini. Il libretto è stato pubblicato dalla Unione Tipografica Operaia di Jesi; e lo spartito per canto e pianoforte dalla Litografia musicale di Montana.

TEATRI E CONCERTI

Le danze del "Gruppo Kràtina„ al Quirino

Adesso dicono che nessuno è così poco atto a giudicare d'arte quando il patito, l'esperto, il critico patentato, il quale a forza di gustare ogni giorno cibi di tutti i sapori, finisce con atrofizzarsi il palato e non sentire più nulla. Ci facciamo dunque forti del pensiero della nostra incompetenza in materia di danze: la coreografia non è affar nostro, ne conosciamo pochissimo così la teoria come la pratica; potremo dunque scriverne, si spera, con la verginità dell'ingenuo.

E l'ingenuo iersera ha cominciato col meravigliarsi che il *Quirino* non fosse pieno. Se è vero che, come si va scrivendo, il pubblico a teatro cerca riposo spirituale e gioia anche visiva, le danze di questa giovane Scuola di Hellerau gli offrono uno degli spettacoli più gioiosi e sereni a cui sia dato pensare. Dunque esortazione al pubblico romano, che non si lasci scappare le occasioni di stasera e di domani, ultime del genere.

Poi qui bisognerebbe fare il cenno storico sulla Scuola diretta dalla signorina Valeria Kratina, e sulle molte scuole sue gemelle, e sulle origini più o meno dalcroziane di tutte; ma abbiamo già detto che le disquisizioni tecniche non son roba per noi. Contentiamoci di confermare il diletto provato nel tuffarci per un paio d'ore in questa sorta di sogno. Ancora una volta abbiam veduto la musica prender figura, e le sue fila svolgersi plasticamente davanti agli occhi nostri. Che, in fondo, è l'aspirazione umana più istintiva: quella a cui dà sfogo, come può, l'uomo ridicolo chiamato direttore d'orchestra, quando s'agita e sbraita e si dimena sui ritmi che pretende dipanare materialmente con la sua bacchetta. Ma lui è ridicolo; e queste danzatrici sono incantevoli.

Mercè loro nascono, vagano, e vaniscono, i labili fantasmi, creati dal suono e spenti col suo morire. Luci ortodosse, forme austere, colori discreti; eppure si è subito nel mondo di là. Non l'abbominevole illustrazione episodica della musica, che dandole un contenuto logico la distrugge come musica, e la riduce a commento, tirandola giù, dal cieli dov'è il suo regno, in questa concreta e bassa terra; ma l'immagine aerea, che lascia alle note la loro indefinitezza, con tutti i loro vaghi suggerimenti, cariche delle loro innumerevoli possibilità. Non la confusione, d'un'arte con un'altra; ma solo la rivelazione della loro segreta parentela, nel comune anelito all'infinito.

Impossibile ridire come queste immagini si formino, per una sorta di generazione che appare spontanea, dal suono. Con esse ci par d'essere penetrati nel mistero di ciascuna musica; e, cosa strana, nel possesso intimo l'incanto non s'è rotto, ma s'è moltiplicato. Dalla grazia sana delle arie popolari di tutt'i paesi (Ucraina, Svezia, Russia, Spagna, Slovacchia, Rumenia) al marionettismo brillante della *Suite en bleu* di Stravinski, ne abbiamo corsa della strada per le regioni del sogno. Ma il capolavoro l'abbiamo avuto (pel nostro gusto) dalla *Suite drammatica* di Bach: di cui nessun commento avrebbe saputo ridarci con sì calda potenza il senso di solennità, più che augusta, religiosa.

Spettacolo di una castità essenziale, che fa bene, diremmo, al sangue e ai polmoni. Se n'esce come consolati e rinfrancati. Non c'è bisogno di dire che il suo successo fu cordialissimo. Oggi e domani altri due spettacoli, sempre con nuove danze. (Ore 9 e 30).

Le recite classiche a Ostia

Le danzatrici della Scuola di Hellerau sono, come si sa, elemento importante dei grandiosi spettacoli classici che l'Istituto Nazionale del Dramma Antico ci offre a Ostia. Ieri ha avuto luogo la terza recita dei *Sette a Tebe* e di *Antigone*; con pieno successo, specie della seconda tragedia, che occupa la più gran parte dello spettacolo.

Questo verrà integralmente replicato oggi giovedì, sabato 4 e domenica 5, alle ore 17. Comodissimi sono i treni della linea Roma-Ostia, che trasportano gli spettatori a pochi passi dal teatro. I biglietti sono in vendita presso l'Agenzia Chiari e Sommariva e presso tutte le principali Agenzie di viaggi oltre che al botteghino del teatro ad Ostia.

Per lunedì, si annunciano *Le nuvole* di Aristofane.

I Concerti all'Augusteo

Una immensa folla si è riversata iersera all'Augusteo per assistere al concerto diretto dal maestro Molinari: la mitezza dei prezzi e lo splendore del programma avevano attratto irresistibilmente i cultori della musica sinfonica, che ormai sono abbondantissimi nella nostra città. Ben si può affermare, ormai, che i concerti serali a prezzi popolarissimi siano destinati ad avere una fortuna non meno brillante di quelli *high life* tenuti nei pomeriggi festivi.

La serata di ieri è, dunque, trascorsa in un'atmosfera di benefica esultanza artistica. La *Nona sinfonia* di Beethoven è stata ascoltata con palese e profonda devozione. Il Molinari ha guidato energicamente le masse orchestrali e vocali: gli egregi solisti — Elda Di Veroli, Lavinia Mugnaini, Fernando Ciniselli e basso Righetti — si sono meritati dimostrazioni di simpatia.

Accanto alla *Nona* figuravano alcuni deliziosi brani dei *Concerti delle stagioni* del Vivaldi e una *Suite* del Corelli. C'era, inoltre il *Carmen saeculare* del giovane maestro Aldo Aytano, già eseguito con significativo successo la sera del 21 aprile u. s. in occasione della festa nazionale. Questa composizione corale e orchestrale, di belle proporzioni, di stile elevato e tutta accesa di lirismo, ha riscosso molti lusinghieri consensi ammirativi. L'Aytano, al termine dell'esecuzione, è stato evocato ripetutamente al podio.

Domenica prossima, nuova e altissima cerimonia beethoveniana. Bernardino Molinari dirigerà la *Messa solenne* che è una delle più pensose e grandiose creazioni del sommo autore.

Notiziario artistico

La Mostra di Calcografia a Parigi

PARIGI, 2.

Oggi è stata inaugurata al Museo del Louvre nella sala del Maneggio imperiale, aperta per la prima volta al pubblico, la esposizione delle calcografie di Roma, Parigi e Madrid.

Questa esposizione, come è noto, è stata organizzata dall'Ufficio internazionale dei Musei creato dall'Istituto Internazionale della cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni.

S. E. Rocco Ministro della Giustizia di Italia e membro del Comitato di direzione dell'Istituto di cooperazione intellettuale, ha preso la parola in nome della Società delle Nazioni ed ha sottolineato il carattere di questa manifestazione di intesa internazionale nel campo dell'arte. Ha salutato la presenza del signor Herriot, Ministro della Pubblica Istruzione francese ed ha manifestato il sentimento di gratitudine del Comitato di direzione dell'Istituto della cooperazione intellettuale per il Consiglio dei Musei di Francia, per gli amministratori e conservatori dei musei nazionali.

Il Ministro della Pubblica Istruzione Herriot ha risposto felicitandosi del significato internazionale della esposizione oggi inaugurata e che costituisce il preludio di altri accordi e di altre intese.

Alla cerimonia hanno assistito gli ambasciatori d'Italia e di Spagna, il signor Giuliano Luchaire direttore dello Istituto Internazionale per la cooperazione intellettuale e molte altre personalità artistiche, letterarie e politiche. Una esposizione di vendita si aprirà il 4 giugno prossimo al Museo del Prado a Madrid e alcuni giorni più tardi alla R. Calcografia di Roma.

Le onoranze Nazionali ad Antonio Mancini

Fra giorni, nei locali di «Fiamma» al Palazzo dell'Augusteo, in via dei Pontefici, con una grande mostra delle opere più rappresentative del Maestro, avranno inizio le onoranze nazionali ad Antonio Mancini. Intorno alla figura grande e buona del glorioso vegliardo, si è raccolto il consenso commosso di tutta Italia: S. M. il Re ha dato al Comitato il suo Alto Patronato, e S. E. Mussolini ha accettato di esserne il Presidente. Oltre festeggiamenti romani, Frascati, dove il magnifico artista ha lavorato serenamente sette anni, prepara degne onoranze.

Lettere americane

I domatori dell'aria — La squadra dell'Atlantico e il nuovo marinaio — La marina da guerra e l'esercito degli Stati Uniti

NEW YORK, maggio.

La febbre dell'aviazione si è impossessata di questo popolo americano che fino a ora si era dimostrato un po' scettico e noncurante sulla navigazione dell'aria. Strano a dirsi, in questo paese così intraprendente e così dedito allo sport non esistono ancora linee aeree regolari per il trasporto di passeggeri, e si contano forse sulle dita di una sola mano quei privati americani che posseggono aeroplani a solo scopo sportivo. L'industria ha finora languito, e forse sarebbe affatto sparita se non avesse gli ordini del governo per macchine militari e sopratutto per la posta aerea che — questa — è in pieno sviluppo e per cui mezzo si addestrano continuamente nuovi piloti.

Ora però, tutti gli sguardi degli americani sono rivolti alle fantastiche avventure degli aviatori i cui lunghissimi voli portano con rapidità incredibile dall'uno all'altro continente. La dolorosa scomparsa dei coraggiosi francesi Nungesser e Coli non ha affatto raffreddato l'ardore degli aviatori americani. Tre, quattro velivoli si apprestano al gran volo sull'Atlantico e forse, al momento in cui questa mia giungerà a Roma, essi saranno già da giorni arrivati a Parigi.

* * *

Una «grande armata» di quasi duecento unità, tra piccoli e grandi vascelli da guerra, è venuta ad ancorarsi nelle acque del fiume Hudson che alla sua foce fa parte dello splendido porto di New York. E più di trentamila marinai, sottufficiali e ufficiali della flotta, ai quali fu dato generoso congedo nei giorni di permanenza a New York, sono stati ospiti graditissimi della gran città nelle sue vie, nei suoi negozi, nelle case dei suoi cittadini ed anche, per molti, nel cuore di migliaia di fanciulle. Il marinaio moderno americano è un tipo affatto diverso da quello che si vedeva anni fa, maturo ed esperto principalmente nell'arte di saper ubriacarsi. Sono per lo più giovani da diciassette a venticinque anni, freschi e bonari, non tutti, certo, modelli di sobrietà, ma neanche da paragonarsi a quelli di vent'anni fa sotto il rapporto dell'intemperanza. A bordo delle navi, ogni bibita alcoolica è naturalmente proibita e, anche se a terra non manca il liquore di contrabbando, i giovani marinai non sembrano profittare molto della relativa facilità di ottenerlo.

Come per l'esercito, la marina da guerra americana recluta il suo personale dei ranghi inferiori per arruolamenti volontari ed ottiene un buon materiale perchè la paga è buona e i vantaggi molti, compreso quello di imparare un mestiere di meccanico, falegname, elettricista o altro che poi serva quando è finita la «ferma». Quando questa è poi rinnovata si passa facilmente a sottufficiale e, in casi speciali, si può aspirare a divenire ufficiale. Dopo venti anni di servizio si ha poi una discreta pensione per il resto della vita.

Gli ufficiali di marina provengono principalmente dalla Accademia Navale di Annapolis, i cui allievi sono nominati dai senatori e rappresentanti, ognuno dei quali ha diritto di mandarvi tre alunni ogni anno, sempre però che passino il non facile esame d'ammissione. Il Presidente poi ha a sua disposizione quindici nomine annuali per l'Accademia Navale e quindici per la Scuola Militare di West Point, i cui allievi sono reclutati nello stesso modo. Tanto l'esercito di terra che quello di mare hanno poi regolamenti speciali che permettono a soldati e marinai scelti a studiosi di divenire ufficiali.

I «cadetti» di West Point e i «midshipmen» di Annapolis sono considerati come facenti parte dell'esercito e della marina ed hanno, oltre l'istruzione e il mantenimento gratuiti, una paga mensile.

* * *

La marina da guerra americana ha attualmente un personale di 80.000 marinai e sottufficiali e poco più di 8000 ufficiali. Le unità navali comprendono ogni tipo del genere, inclusi 834 aeroplani, l'aviazione da guerra essendo divisa tra l'esercito e la marina.

Nell'anno fiscale 1925-26 la spesa totale per la marina da guerra americana ammontò a 317 milioni di dollari in cifra tonda, di cui soli 16 milioni furono per nuove costruzioni. Una somma molto maggiore però venne spesa negli anni 1918-19-20 in cui il costo totale della marina superò annualmente il miliardo di dollari.

Poichè siamo in statistiche militari, aggiungeremo che la forza sotto le armi dell'esercito di terra americano è attualmente di circa 115.000 uomini. La legge fissa un limite massimo per quest'anno di 125.000 uomini, ma questo non è stato raggiunto. Gli ufficiali sono circa 11.000 compresi 894 di aviazione.

La spesa per l'esercito supera di poco attualmente quella per la marina, essendo stata di 348 milioni di dollari in cifra tonda nell'anno fiscale 1925-26 su un bilancio totale di 2 miliardi e 930 milioni di dollari, della qual somma 882 milioni di dollari furono sborsati per il pagamento di interessi del debito pubblico.

Il bilancio della guerra negli anni 1917-18-19-20 ascese alla enorme somma complessiva di circa venti miliardi di dollari, dei quali sedici furono per l'esercito e quattro per la marina.

A. ARBIB COSTA

S. E. Rocco all'Istituto di Cooperazione intellettuale

PARIGI, 1.

Il Comitato di direzione dell'Istituto internazionale della cooperazione intellettuale si è riunito sotto la presidenza del signor Brunswieg che sostituiva Painlevé. Assistevano alla seduta il Guardasigilli italiano S. E. Rocco, il signor Destrée, ex Ministro belga delle Belle Arti, Reynold professore all'Università di Berna e Luciano Luchaire direttore dell'Istituto internazionale della cooperazione intellettuale.

Un originale orologio storico inaugurato a Vienna

VIENNA, 12.

Nella centralissima piazza della Hohemarkt veniva in addietro rinvenuta una grande meridiana. Da oggi i viennesi potranno godersi in tale piazza lo spettacolo di un complicato orologio meccanico posto sul ponte coperto che unisce i due palazzi. Nel nuovo orologio un carillon accompagna con marce e canzoni il passaggio di figure storiche che segnano le ore. Sfilano in pittoresca parata alle ore 1, Marco Aurelio, alle ore 2 Carlo Magno, alle ore 3 Leopoldo il glorioso, e così via fino alle 12, ora che è riservata al musicista Haydn. Tra gli altri personaggi che figurano alle diverse ore sono Rodolfo d'Asburgo, Massimiliano primo, Eugenio di Savoia, Maria Teresa, Walter Von Der Vogelweide. Le figure sono in rame dorate e dipinte a colori.

L'AZIONE SOLARE NEI FENOMENI DELLA VITA E L'UNITA' DELLA NATURA

LA PELLE E I PELI - LA MALARIA INFANTILE - LA PELLE E' ORGANO DI MEDIAZIONE FRA L'ESTERNO E L'INTERNO - LE DUE FASI ESTREME DELLA VITA: IL BAMBINO E IL VECCHIO.

Come l'uomo possa stare in piedi e muoversi per ogni verso a suo piacimento, avendo raggiunto la massima perfezione dell'equilibrio, lo vedremo altrove.

Ma intanto vogliamo notare che il ricco mantello di peli che hanno gli animali non è che una conseguenza della loro posizione orizzontale sulle quattro zampe, che li obbliga a un'intensa e continua radiazione solare sul dorso. L'effetto della quale si accentra lungo il midollo spinale e in quelle due glandole che si dicono impropriamente *surrenali* e che gli autori moderni inglesi chiamano più esattamente *adrenali*.

Lo sviluppo abnorme di questi organi porta nell'uomo a quel fenomeno detto *irsutismo* per cui quasi tutto il corpo torna interamente a coprirsi di peli.

La formazione del pigmento cutaneo ha probabilmente luogo in questi organi sotto forma di una specie di *carbone animale* che viene assorbito dai peli e che si scioglie e precipita nei tessuti in certe forme morbose come nel morbo di Addison: fatto che fisiologicamente si denuncia con l'imbianchimento dei capelli dall'età adulta.

Dunque la posizione eretta dell'uomo ha fatto sì che la sua superficie anteriore restasse coperta di peli e quella posteriore glabra nel modo che gli animali hanno nel ventre peluria più fine e di colore attenuato. Perciò l'uomo si corica sulla parte dorsale glabra, mentre l'animale sta bocconi con la pancia verso la terra.

* * *

Benchè l'innervazione dei peli dell'uomo, come osserva il Luciani, sia affatto sconosciuta, tuttavia possiamo avere qualche cognizione sulla loro estesa e profonda azione osservando il rapporto fra peli e pori.

Per effetto della contrazione di quei piccoli muscoli che si chiamano *arrectores pilorum*, il pelo s'irrigidisce e si drizza in modo che la glandola sebacea che sta a servizio di lui, apre l'imbuto del follicolo e versa allo esterno il suo contenuto di grasso.

Veniamo con ciò a definire che il grasso abbia funzione protettiva chiudendo i pori a certe dannose influenze esterne.

Racconta Tucidide che nella peste di Atene si vide con meraviglia essere esenti dal morbo i facchini addetti allo scarico dell'olio.

L'uso degli antichi romani di ungersi dopo il bagno, deve riferirsi non già all'esigenza di una elegante toletta, quanto alla sapienza profonda che ebbe questo popolo alle sue origini. I Romani conoscevano questa funzione protettiva — specialmente per un ambiente malarico; e dove noi lodiamo la progredita igiene con l'uso del bagno quotidiano e relativo abuso di sapone, dovremmo invece biasimare quest'aberrazione che viene a ricondurci allo stato di pesci e contro cui recentemente ha levato la sua voce anche la stampa scientifica inglese.

Della funzione protettiva dei peli per la loro azione sinergica a quella delle glandole sebacee, vogliamo dare solo un esempio preso dall'andamento della malaria infantile.

* * *

Aveva già avvertito Koch che l'indice endemico di una regione malarica è segnato dalla mortalità infantile.

Secondo le sue osservazioni nella Terra Imperatore Guglielmo i bambini da uno a due anni davano 80 %, a Tanga il 100 %, nell'Africa Orientale, secondo Tanga 88 %, e anche in Italia, secondo Concetti e Valagussa, si va all'85 %.

Noi non vogliamo entrare nell'argomento specifico, ma citiamo solo il fatto per dimostrare che in certe date condizioni che si verificano specialmente nel bambino, la pelle può essere colpita direttamente da una malattia senza bisogno *di alcuna lesione esterna*.

Nessuno vorrà sostenere che il bambino sia più esposto alla puntura dell'ezanzare, mentre invece è sempre stretto in fasce o coperto di panni e di veli anche quando dorme ed è sempre sotto gli occhi vigili della madre.

E' che alla cute del bambino manca la facoltà di potersi *correggere per l'assoluto difetto di peli*.

Infatti nel bambino manca anche il brivido. Si badi bene che il brivido (*horror* dicevano i latini) non esprime il freddo come generalmente si crede, perchè la pelle d'oca si può avere anche per una semplice notizia o veduta raccapricciante. Il corrugamento della cute conduce a un accorciamento e quindi a inspessimento di essa, vera chiusura di frontiera ai nemici esterni.

* * *

Se l'unità fisiologica dell'organismo si realizza nel sistema nervoso, bisogna tuttavia convenire che è necessario passare prima per la pelle la quale è l'organo di mediazione fra tutti gli apparecchi dell'economia e l'ambiente esterno attraverso la grande massa sanguigna che circola sotto la sua superficie e per mezzo della ricca rete nervosa tanto del sistema di relazione che di quello della vita vegetatrice.

Gerlach verniciando dei conigli e il nostro Palladino dei cavalli, videro prodursi la morte dalle 4 alle 12 ore. E anche nell'uomo si è verificato lo stesso fatto in quel tragico caso dell'adolescente *dorato* da Raffaello (credo) perchè facesse da angelo nella incoronazione di Leone X e che morì improvvisamente gettando lo scompiglio nel mezzo della festa.

In questi casi si ha un rapido abbassamento della temperatura fino di 14 gradi per quello stesso processo che si verifica nei morenti in cui il freddo comincia allo esterno e specialmente alle punte delle mani e piedi e guadagna sempre più il corpo in superficie e in profondità man mano che la vita si va ritirando.

Se ne deduce che la sorgente di quell'energia che produce *calore è fuori di noi*. Non è sufficiente a mantenere la vita nè la respirazione polmonare, nè l'alimentazione. E come non si può vivere senza respirare e senza mangiare, così non si può vivere quando vengono intercettate le comunicazioni della pelle col cosmo.

Dunque l'uomo di fuori e di dentro trae la sua vita dall'energia solare o per la cute o per il respiro e per gli alimenti che hanno trasformato per lui la stessa energia nei tessuti animali e in quelli vegetali di cui egli si ciba.

Se si potesse imaginare un organismo così perfetto che traesse la carica necessaria dalla respirazione cutanea e polmonare, non ci sarebbe bisogno dell'alimentazione. Tale è il caso dei santi in cui la vita vegetativa è ridotta al minimo. Francesco d'Assisi visse con due pani all'isola del Trasimeno.

Tutte queste azioni sulla pelle come la funzione pexica, quella fotodinamica, la tigmotassi di Wervon, la reazione tissulare di Bedareka, la galvanotassi, la geotassi, la barotassi e via dicendo, prese separatamente non dànno luogo a nessuna legge ad alcun *punto fermo* della biologia. Ma, considerate tutte insieme, culminano in un fenomeno unico e complessivo che noi chiamiamo (credo per la prima volta) *assimilazione fisica*. Si deve all'azione di questo certo e incessante *assorbimento dell'ambiente*, la differenziazione delle specie animali, vegetali e minerali. Sarebbe un assurdo filosofico concepire la parte diversa dal Tutto.

Non è dunque per un atto *interno* di ordine piuttosto *psichico*, come vorrebbe Darwin, quando riporta ogni fenomeno a un atto di difesa della *lotta per la esistenza*. Al contrario, l'individuo subisce la imposizione dell'ambiente secondo l'azione plasmatrice delle forze cosmiche.

Il che significa sempre della *energia solare* secondo le diverse lunghezze di onda che possono raggiungere l'individuo determinando in un primo tempo la variazione del mantello cutaneo.

La carica elettromagnetica si scaricherà sul sangue che in fine sarà il vero plasmatore dei tessuti e quindi delle forme morfologiche.

La natura, è vero, si fa dal di dentro al di fuori, ma queste tendenze centrifuga deposta nel germe verrà un momento in cui s'incontrerà al limite più vasto, coll'onda cosmica che determinerà il giuoco delle reazioni fra l'individuo e l'ambiente e diventerà centripeta.

Come abbiamo già veduto, il bambino con la sua tenera pelle incapace a corrugarsi, non ha ancora raggiunto questo limite di contatto ed è perciò sopraffatto dall'ambiente.

Nel vecchio invece la vibrazione cosmica ha ormai dato luogo a tutte le possibilità reattive.

E così la pelle si chiude perchè si è indurita e si è fatta grinzosa acromica ed ha perduto i peli. L'organismo ripercorre a ritroso le tappe dal di fuori al di dentro in quell'onda di ritorno di cui abbiamo parlato prima.

Pare un modo di dire comune che da vecchi si ritorna bambini: ma è una realtà.

Il bambino barcolla e non sa camminare, non ha la pelle coperta di peli, non ha denti, non è padrone di sè. Il vecchio presenta lo stesso quadro: i denti ed i peli vi erano, ma sono caduti. Egli ha camminato molto, ma adesso è di nuovo tremulo e barcollante. Aveva conquistato una individualità, ma ora la viene perdendo e si familiarizza volentieri coi bambini: il nonno si sente più vicino ai nepoti che ai propri figli adulti.

I due estremi cominciano a toccarsi. Gli antichi simboleggiavano la vita in un serpente che si morde la coda.

Il principio e la fine, l'alfa e l'omega in un circolo ininterrotto.

* * *

Quando la sapienza greca scrisse sulla porta dell'Oracolo di Delfi «conosci te stesso» non era già per insegnare il concetto meschino di conoscere le proprie passioni e i propri difetti.

L'uomo ha il *falco corrispondente al ruolo assegnatogli nella vita!*

Tutte le prediche dei moralisti sono in certo senso vuote di contenuto reale, perchè non possono cambiare le leggi immutabili della biologia.

Conoscere se stesso vuol dire soltanto *sapere*: l'aforisma greco infatti continua: se conoscerai te stesso, conoscerai Dio e l'Universo. Cioè, non tanto importa conoscere ciò che tu sei come individuo (il che è perfettamente inutile alle leggi eterne) ma conoscere le correlazioni tue col Tutto, le leggi che le governano, il punto di partenza e il punto di arrivo.

In una iscrizione scoperta recentemente in Egitto al limitare di un tempio si legge: *Tu paventi, o fanciullo che sai, dell'avvenire che è nelle tue mani. Temi invece dello sguardo del tuo passato.*

Il monito terribile coincide con quello che Pitagora aveva messo nel frontone della sua scuola: *Noi siamo il nostro passato se...*

Dunque il pianto dell'uomo e le sue sofferenze derivano solo dalla sua inconsapevolezza delle leggi cosmiche.

Il bambino piange perchè si affaccia sulla soglia misteriosa della vita, il vecchio piange perchè sta sulla soglia misteriosa della morte.

Entrambi sono tristi e infelici: il primo perchè non sa di dove viene, il secondo perchè ignora dove andrà.

* * *

Bisogna dunque dare all'uomo la serenità consapevole delle leggi eterne che governano il creato: quella serenità che aleggiava sui Ginnasi dove Platone insegnava o nel buio carcere dove Socrate, agonizzante sotto gli spasimi della cicuta, disputava serenamente intorno all'immortalità dell'anima.

E' giunto il tempo che questo patrimonio supremo e privilegiato dei grandi saggi dell'umanità, diventi patrimonio collettivo e l'uomo si venga associando a quell'altissima comprensione per cui il passato, il presente, il futuro, il tempo e lo spazio, sono soltanto funzioni del suo piccolo essere separato dal Tutto.

Anche S. Agostino si era posto la stessa domanda: *Quid est tempus? Si nemo ex me quaerat scio, si quaerenti explicare volo, nescio.*

In altri termini: se si è giunti al punto di *sentirlo da sè*, si sa; se si aspetta una spiegazione dagli altri essa non sarà mai sufficiente.

* * *

Ciò nonostante, una fisiologia dell'uomo che faccia almeno vedere le leggi di correlazione del piccolo col grande, dell'uomo con l'universo, additando la unicità della Natura sarà sempre un tentativo utile quale è quello che noi cerchiamo d'inaugurare col *Nuovo Metodo*, cioè integrazione del patrimonio scientifico con quello speculativo, punto d'incontro e di fusione dell'occidente con l'oriente.

(*Continua*).

Dott. EVELINO LEONARDI

CRONACA DI ROMA

Caro vita

C'è una battuta d'arresto nella campagna contro il caro vita?

Oggi non sono giunte le numerose epistole di denuncie. Segno forse che i negozianti si avviano a qualche ravvedimento? Può essere. Ma potrebbe anche essere che oramai il pubblico non crede più ai suoi pubblici reclami, che, del resto, non vengono pubblicati con le indicazioni precise della «berlina» che si richiede per il denunciato.

Ripetiamo: se ciò non è stato che eccezionalmente non significa che vi si sia rinunciato. Vedete, ad esempio, per i negozianti frodatori. Per anni ed anni si è chiesto inutilmente il loro elenco. Un bel giorno è venuto l'elenco e dopo pochi altri quello delle condanne.

Ora, certamente, tra la frode punibile con un articolo del Codice penale, e quella rappresentata dalla diserzione alla battaglia per la rivalutazione della lira ci corre. Ma la gravità maggiore è per la diserzione. Quando un bottegaro froda, ad esempio annacquando il latte, le persone danneggiate e colpite sono relativamente poche e la difesa, è, in fondo facile. Ma quando, e non si tratta, diciamolo in sordina, di qualche decina di singoli, ma di intere classi che se ne infischiano, quando non speculano, sopra un argomento come quello in ballo per l'Italia, cioè per la Patria, il reato assume forme che non possono essere regolate con le procedure ordinarie.

I Sindacati di Torino, in un loro lucido comunicato hanno portato nella grave questione un chiarimento notevole: essi non vogliono consentire che solo sui lavoratori cadano i dolori delle rinuncie. Occorre mettere — per la battaglia odierna — su di un piano di raffronto tutte le categorie e indicare le benemerite e le biasimabili. In quale misura è stato dai commercianti ridotto il prezzo dei generi di commercio? La condotta forse di intere categorie è inqualificabile.

Occorre bollarle a Torino come a Roma.

Il termine ufficiale dell'entrata in vigore dei ribassi è giunto. E gli stipendi degli impiegati già dal primo giugno stabiliscono la defalcazione.

Agire, e presto.

Case

Argomento scottante.

L'ordine del giorno dei proprietari romani ha chiesto, se non erriamo, al Governatore precisazioni. Non ne vediamo, in realtà, la ragione. A meno che non si tratti di quell'inciso che riguarda delle speciali condizioni di Roma.

Sì, è certo. Roma ha specialissime condizioni: ospita una intera popolazione di impiegati e di professionisti i cui proventi sono assottigliatissimi dalle tasse e dalla necessità di una vita forzatamente dignitosa. Una media borghesia che sa soffrire in silenzio e che ha dato al fascismo masse obbedientissime. E la «speciale condizione» di fronte ai proprietari di case non può essere che questa. Non si può quindi che essere molto grati ai proprietari di questo richiamo, e il Governatore, ne terrà il giusto conto. Ma anche qui, presto.

Per le case di lusso l'equilibrio verrà automaticamente. Infatti ve ne sono troppe, di questo genere, sfitte, perchè il rimedio non sia automatico. Il censimento pare certo abbia rivelato che mancano sempre non case per operai, o per signori; ma quelle per la media e silenziosamente povera piccola borghesia, che ha necessità complesse, per affari e tenore di vita, per cui l'abitazione in punti periferici lontani è quasi impossibile. Un esempio tipico, per quanto di classe poco numerosa: i giornalisti.

E' a questa media borghesia che il Governatore penserà. Sappiamo, e l'indiscrezione non può dispiacere, che il principe Potenziani spingerà l'Istituto delle Case Popolari sulla via della costruzione di abitazioni a pigione, per la classe media.

Pubblico

Lo abbiamo un po' tartassato, negli scorsi giorni, questo povero pubblico romano. Ma il romano ha bisogno qualche volta di essere svegliato. Lì per lì si adombra e recalcitra. Ma poi è esemplare. Nelle grandi come nelle piccole cose: rammentate la guerra.

L'elogio oggi è per la accettata disciplina nei trams. Il sali scendi procede bene e tutti si vanno persuadendo che si fa anche più presto di prima. E allora, si pensa: perchè non si è fatto prima? Perchè si provò, ma, per scherzo. Non si fece mai, fascisticamente sul serio. Si montava e scendeva ove ognuno faceva... qualche passo di meno.

Si sa: il romano cerca sempre di ottenere col minimo sforzo, il maggior comodo. E' atavico ed anche un po' giusto.

Un ricordo, per finire. Ai primi momenti del tram Roma-Ostia molti abitanti dei paraggi della stazione di S. Paolo pensarono che si poteva benissimo fare il bagno più presto andando senza la camicia, ossia, intendiamoci, col costume da bagno e il vestiario sopra: un asciugamano incartato e via. Poi si passò senz'altro all'accappatoio. E il treno fu pieno di allegri bianchi bagnanti. Ed a Ostia, allora, non si volle essere di meno: i vestiti, almeno di giorno, furono aboliti: tutti in accappatoio, e magari in costume da bagno.

Si era semplicemente trovato il modo di incomodarsi al minimo denominatore.

Il dott. Carosi Martinozzi

Commiss. Straord. all'Istit. Zootecnico di Tormancina

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 13 marzo 1927 col quale il Consiglio di Amministrazione dello Istituto Sperimentale Zootecnico di Roma è sciolto.

L'Amministrazione dell'Istituto è affidata ad un commissario straordinario che avrà tutti i poteri del Consiglio di amministrazione e durerà in carica sei mesi.

Il dott. Nestore Carosi Martinozzi è nominato commissario straordinario.

Già ieri, incidentalmente, a proposito di un esperimento di coltura granifera La Tribuna *annunciava che il riordinamento dell'Istituto Zootecnico di Tormancina era stato affidato all'energia fascista del dottor Martinozzi. L'Istituto ha bisogno di una visione realistica delle cose. Costa troppo. Mille ettari, nelle mani di un uomo come il Martinozzi si vedrà presto che cosa possono rendere.*

In onore dell'on. Turati

L'Associazione fra Emiliani e Romagnoli darà nella propria sede un ricevimento in onore del corregionale onorevole Augusto Turati, questa sera giovedì alle ore 21,30.

Sezione femminile fascista

del Gruppo Tiburtino

Si è svolta ieri sera a Piazza Siculi la cerimonia inaugurale della Sede della nuova Sezione femminile fascista «Baldini» fiduciaria la sig.na Giannina Caniggia.

La sezione femminile, coi suoi adattissimi locali era per l'occasione artisticamente decorata e trasformata in una serra gentile, accessibile a tutto il pubblico del quartiere Tiburtino così bisognoso delle opere integrative assistenziali.

La festa inaugurale si è svolta in forma seria, dignitosa e sobria, nella vasta sala adiacente della Cooperativa «La Risorgente» posta gentilmente a disposizione dal suo zelante presidente.

Ha esposto i compiti della sezione femminile fascista, la delegata dei Fasci femminili contessa Pezzoni Cippico della Federazione dell'Urbe in un chiaro e commovente discorso.

Indi ha iniziato la conferenza per la occasione l'egregio avv. Francesco Orlando che con brillante parola ha svolto il tema della «Missione della donna». Applauditissimo questo valoroso combattente sempre pronto a prestarsi a tutte le opere benefiche del regime fascista.

Ha avuto quindi inizio lo svolgimento del programma strumentale e vocale magnificamente svolto da cortesi e valenti artisti gentilmente prestatisi per la cerimonia e diretti dal valoroso giovane maestro Vittorio Garzarelli ben conosciuto per i suoi brillanti concerti. Un sincero plauso va tributato al piccolo violinista prodigio Francesco Luigi Travaglia, balilla, accompagnato al piano dalla propria mamma. La soprano Olga Favoino collaboratrice zelantissima della sezione femminile, ha voluto offrire ancora saggi brillanti della sua valentia. Ammiratissimo il tenore Lorenzo Tarquini. Applauditissima la prof.ssa Delfina Caldarelli.

Il programma si è chiuso brillantemente con la Marcia Reale e l'Inno Nazionale Fascista.

La sala magnificamente decorata con piante, pure per cortese concessione del Governatorato.

Molto pubblico intervenuto e si sono notate larghe rappresentanze degli istituti assistenziali, delle scuole, della Croce Rossa, della Federazione dell'Urbe. Collaboratrici zelanti nella sala, la fiduciaria sig.na Caniggia, la contessa Fantuzzi Gina, la contessa Noli e molte altre. Erano presenti rappresentanze della Milizia e delle autorità politiche. E' intervenuto alla cerimonia mons. Solari, ed i parroci padre Cappuccetti di S. Camillo ed il parroco del quartiere.

Furono inviati telegrammi di devozione al Duce ed a S. E. Turati.

Al Gruppo fascista Monti

Il commissario straordinario del Gruppo Monti, procedendo nell'attuazione del programma di propaganda culturale e patriottica che con tanto consenso ha suscitato nel rione, sabato 4 corr. alle ore 21.30 nella sala centrale del Gruppo stesso in via Cimarra [illegible] ha organizzato uno spettacolo cinematografico dove verrà fra l'altro riprodotta «La battaglia del Piave» e la grande giornata sportiva tenuta a Bologna domenica scorsa.

L'ingresso è libero a tutti, in particolar modo ai fascisti e alle loro famiglie.

Le grotte di Pastena

Pastena è un paesino della valle del Liri sin qui poco conosciuto, ma che si avvia a sicura notorietà per le Grotte da qualche giorno inaugurate.

Le Grotte di Pastena sono state scoperte circa un anno fa e racchiudono meraviglie ed incanti che solo la natura, con l'opera sua misteriosamente divina, può creare. La valorizzazione di queste Grotte è stata compiuta dal Circolo Speleologico di Roma, di cui è presidente il barone Carlo Franchetti, con l'ausilio del Podestà di Pastena, col. Ernesto Trani. Oggi, dopo circa un anno di lavori ininterrotti, è avvenuta la benedizione e la solenne inaugurazione di esse.

Dinanzi alle meraviglie, dinanzi ai prodigiosi incanti, che la natura ha concentrati in queste Grotte, la parola nostra è forzatamente inadeguata a ritrarre l'imagine precisa e fedele che la nostra mente e gli occhi nostri hanno goduto, sia pur fugacemente.

Allorchè vi inoltrate per la scaletta in ascesa verso i gironi delle grotte un senso indefinito di smarrimento e di ammirazione vi rapisce: vi trovate in una immensa cavità sotterranea, con decorso irregolarissimo, lunga all'incirca duemila metri, nell'oscurità più completa, rotta solo dalle faci dei *lampadefori* — come li chiamerebbero i greci — gli occhi stupefatti si fissano su le stalattiti meravigliose, su le stalagmiti, su le colonne, su le cupole che i riflettori dei portatori di faci illuminano variamente, sì che esse assumono varietà policrome.

E' come un abisso marino scavato da millenni e racchiudente nelle sue misteriose ed inesplorate viscere bellezze e tesori gelosi e nascosti. La natura pare si sia voluta divertire a concentrare in quel punto tutta la sua divina potenza creativa e pare abbia fatto uso di una materia siderale per costruire un'abitazione divina ad esseri misteriosi.

Attoniti gli occhi non più distinguono i confini e le qualità degli elementi, ma sono invasi da una visione mobile, ove tutte le forme di una architettura divinamente prodigiosa vivono una vita lucida ed estremamente fluida, sospese in un etere vibrante di infinite radiazioni policrome. Sul vostro capo pendono blocchi immensi di colonne, che le lampade, sparse per i corridoi irregolari delle grotte, illuminano in pieno, dando loro apparenze fantasmagoriche.

Le gallerie delle grotte sono sei: quella delle Meraviglie, quella dell'Elefante, il Salone dei pipistrelli, la Sala delle colonne, il Salone dell'Aquila e il Salone del Calvario. Quest'ultimo è davvero suggestivo: da questo punto, paurosamente divino, si dominano tutti i gironi sottostanti, che, illuminati a candele per un numero infinito e tortuoso di giri, vi fanno evocare per le loro colorazioni le sublimazioni più ricche e strane: azzurre, verdi, glauche, violacee.

Si spara un colpo di rivoltella all'orecchio destro

Questa mattina verso le 9.20, nella propria abitazione sita al Viale Angelico 37, il nominato Giovanni Caporossi di anni 60, non meglio ancora identificato, a scopo suicida si è esploso un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Prontamente soccorso, è stato accompagnato all'ospedale di S. Spirito ove i sanitari lo hanno fatto ricoverare in corsia per trattenerlo in osservazione, dato che la sua ferita desta preoccupazioni essendo il proiettile rimasto nell'interno.

"Scellerata,, finisce alle Mantellate

La Squadra del buon costume aveva avuto da qualche tempo sentore che la «donnina allegra» Maria Paparelli di Giuseppe detta «La scellerata», abitante a via delle Orsoline 26 lavorava anche come spacciatrice di stupefacenti.

Dopo un servizio di sorveglianza, appostamenti e pedinamenti, ieri i brigadieri La Mastra e Gotto appartenenti a tale squadra, l'hanno sorpresa nei giardinetti della piazza del Risorgimento nell'atto in cui smerciava cartine di cocaina. L'hanno fermata, hanno perquisita la borsetta che ella portava a mano, vi hanno rinvenute molte cartine della droga velenosa e l'hanno tratta in arresto. Giunta in questura la «Scellerata» ha ingiuriato e tentato di percuotere funzionario e agenti: non è riuscita nel tentativo però.

E' stata così denunziata all'Autorità giudiziaria anche per ribellione, minaccia e violenza agli agenti della forza pubblica ed internata alle Mantellate.

Le prime linee della "metropolitana,,

tracciate nella conferenza dell'ing. Vallecchi

Itinerari e fermate delle linee A e B

Nella sala del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri (via delle Coppelle n. 35) oggi giovedì, alle ore 11, l'ing. comm. Ugo Vallecchi, direttore del Circolo Ferroviario di Roma, terrà una interessante conferenza su «Sviluppi del traffico cittadino, organizzazione dei servizi pubblici di trasporto e ferrovie metropolitane nei grandi agglomeramenti urbani e a Roma». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Per gentile concessione dell'ing. Vallecchi possiamo oggi pubblicare la parte della conferenza che riguarda il progetto esecutivo delle prime linee.

17 Km. di linee

L'Ufficio diretto dall'ing. Vallecchi ha in avanzata elaborazione un progetto esecutivo per la ferrovia metropolitana e sopratutto inteso a sicure precisazioni finanziarie, per quanto riguarda il primo gruppo di linee per uno sviluppo di 17 km. e messo da eseguirsi in un breve periodo di anni, ed ha altresì in istudio il progetto per una terza linea destinata a completare ed integrare le due prime.

Il complesso delle tre linee costituenti le prime tre fasi di attuazione dovrebbe potersi compiere entro un dodicennio dall'inizio dei lavori.

Le due prime linee A e B vengono a costituire in grosso modo una croce con centro ai SS. Apostoli e con i rami quasi esattamente nelle due direttive est-ovest, nord-sud.

La linea A

La Linea A — riunisce i quartieri Trionfale e di Prati attraverso la zona centrale della città e Via Nazionale, alla stazione di Termini e quindi a Porta Pia e ai quartieri Salario e Nomentano.

Questa linea è costituita da un lungo tronco centrale Piazza Cavour, Piazza Navona, SS. Apostoli, Via Nazionale, stazione Termini, Porta Pia sul quale si farà servizio con la massima frequenza, che ha ad ambedue le estremità due branche — da esercitarsi a frequenza dimezzata.

Sulla stazione di Piazza Cavour la branca più occidentale servirà il quartiere Trionfale fino al limite quasi della zona abitata lungo il viale Angelico.

In un successivo tempo — nella terza fase di esecuzione insieme all'esecuzione della linea C — si innesterà sulla stazione di Piazza Cavour un'altra branca per servire il quartiere di Piazza d'Armi fino alla Piazza Mazzini e alla Piazza Bainsizza.

All'altro estremo nella Stazione di Porta Pia si innesteranno due branche — anch'esse da esercitarsi a frequenza dimezzata — una lungo la via Nomentana fino a S. Agnese, l'altra per piazza Buenos Ayres fino a Piazza Verbano per servire il quartiere di Villa Lancellotti.

La distanza fra Piazza Cavour e Porta Pia risulta di km. 4,100 a cui può ritenersi corrisponda un tempo di percorso effettivo di circa 11 minuti, fermate comprese.

Ecco altre distanze riferite all'incrocio dei SS. Apostoli e i relativi tempi di percorrenza: da Porta Pia km. 2,500 minuti 7 circa — da S. Agnese km. 4,550 minuti 12 circa — da Piazza Verbano km. 4,300 minuti 11 circa — da Viale delle Milizie km. 3,100 minuti 8 circa.

La linea B

La Linea B — ha inizio lungo la Via Flaminia all'altezza del Viale delle Belle Arti, prosegue lungo tale via e poi il Corso per Piazza del Popolo e il Largo Chigi per incrociare quindi la linea A ai SS. Apostoli. Di poi situa una importante stazione in Piazza S. Marco e per Piazza S. Elena e Via Arenula sottopassa il Tevere — a valle del Ponte Garibaldi — per servire il Trastevere fino all'altezza del Ministero della Pubblica Istruzione, quindi sottopassa di nuovo il fiume (a monte del Ponte Sublicio) e raggiunge nel Piazzale Ostiense la stazione della ferrovia elettrica per Ostia.

La distanza fra Viale delle Belle Arti ed il Piazzale Ostiense è di km. 5,660 a cui corrisponde un tempo di percorrenza di 15 minuti circa.

La distanza fra i SS. Apostoli e il Piazzale Ostiense è di km. 3,150 cioè 8 minuti circa.

Per ragioni costruttive nell'attuazione per fasi del complesso costituito dalle due linee, e per eventuali avviamenti sussidiari del traffico nel periodo estivo, è prevista l'esecuzione di un raccordo fra le due linee dalla Piazzetta S. Marco a Via Milano. Tale raccordo come è ovvio risponde alla imprescindibile necessità di assicurare il collegamento delle due linee per il transito del materiale mobile.

Una terza linea

La Terza Linea, Linea C — che si prevede di eseguire immediatamente dopo le prime due, ha origine da Piazza Barberini, previsto importante nodo del servizio tramviario, e lungo il tracciato del nuovo viale Barberini raggiunge S. Bernardo e quindi la Stazione di Termini (quivi incrociando la linea A). Di poi la linea raggiungerebbe Piazza Vittorio Emanuele e S. Giovanni per terminare, lungo la Via Appia a Piazza dei Re di Roma.

La linea è prevista di uno sviluppo di circa m. 4230.

Interesserà sapere che l'accurato studio del progetto viene condotto sotto il controllo di archeologi e di geologi.

Inoltre lungo tutti i tracciati si stanno eseguendo numerosi pozzi di assaggio e telebrazioni profonde che permetteranno di precisare in modo indubbio il profilo geognostico del terreno e che consentiranno sia di stabilire in ogni tratto del tracciato il sistema di lavorazione da adottare, sia di avere indicazioni esatte sul livello delle acque freatiche.

Roma avrà il planetario

Sembra ormai certo che per volontà del Duce anche Roma sarà presto in possesso del planetario, meraviglioso strumento ove si fondono la genialità e la precisione di una delle maggiori industrie che ha dotato il mondo di formirabili mezzi per strappare ai cieli i suoi segreti.

Siamo lieti che per volontà del Duce sia tradotto in realtà un desiderio sia della scuola di Geografia di Roma, come dell'Osservatorio Capitolino e così si doti Roma di un mirabile strumento didattico, che rappresentando i fenomeni celesti, mostri agli uomini nostri la bellezza del cielo e l'utilità di un maggiore incremento di quella scienza, non a torto, chiamata la regina delle scienze: l'astronomia.

Il planetario non è che un complesso sistema di apparecchi da proiezione raggruppati insieme in modo da rendere su di uno schermo bianco, teso su di una cupola, nell'interno di esso tutto ciò che avviene nel cielo.

Innanzi tutto esso proietta le stelle e le costellazioni visibili in un dato luogo, poi il sole e la luna di cui mostra il movimento nel cielo, ed il movimento dei pianeti.

Esso infine ci offre una magnifica e meravigliosa riproduzione e perfetta della volta stellata che ci sovrasta ed è una riproduzione sì perfetta che scienziati insigni ne rimasero profondamente colpiti.

Il planetario è costruito in modo che nel breve spazio di 50 secondi, oppure di 2, o, 4 minuti dia la rappresentazione di ciò che nel cielo naturale si svolge in 24 ore. Poichè un anno si può riprodurre con il planetario in 7 secondi, in un minuto o 4 minuti è possibile comodamente osservare il moto del sole lungo lo zodiaco, le fasi della luna e le orbite dei pianeti.

Possono poi venire proiettate sul cielo artificiale ben 5400 stelle, oltre le nebulose di Andromeda e di Orione, ecc. La via Lattea è resa con la stessa variazione di luminosità che essa presenta nel cielo.

Altro grande pregio del planetario è di potersi mostrare tanto il cielo visibile a Roma, come il cielo visto al Polo Nord o Sud, all'Equatore, ecc., cioè a qualunque latitudine, e di potervi riprodurre i fenomeni celesti avvenuti migliaia di anni sono, e quelli che avverranno fra migliaia di anni. Così potremo riprodurre in pochi secondi i mutamenti che accadranno nel cielo fra migliaia di secoli, così il Polo Nord celeste che ora cade vicino alla stella detta stella polare, fra 12.000 anni a causa dei movimenti dell'asse terrestre, cadrà vicino alla costellazione della luna, e di conseguenza il cielo ci apparirà mutato nel senso che certe costellazioni ora visibili solo d'inverno, si vedranno solo in estate, come costellazioni ora boreali, diventeranno australi e quindi per noi invisibili, e viceversa.

Tutto questo il planetario lo riproduce in pochi secondi.

Come ognuno vede da questo breve cenno, è questo un importantissimo strumento di una grande utilità pratica, soccorrendo con la rappresentazione diretta ed immediata l'insegnamento orale. E crediamo inutile soffermarsi ancora sul grande valore didattico del Planetario. Potendo riprodurre qualunque fenomeno celeste esso offre oltre ad un magnifico spettacolo, un campo fecondo di insegnamenti e sarebbe di potente ausilio tanto al maestro che espone i primi elementi di astronomia, quanto al professore universitario che espone le complete teorie dei moti celesti, ed ancora sarebbe di grande efficacia ai fini della istruzione popolare.

Per questo il Duce con geniale intuito ha subito compreso che il Planetario oltre offrire un portentoso spettacolo dove gli attori sono gli astri, può e deve essere un meraviglioso strumento d'educazione morale ed intellettuale di primo ordine per tutto il popolo italiano.

In Germania già undici città possiedono il Planetario, ed in molte di esse, è diventato il centro da dove si irradiano tutte le opere intese alla educazione del popolo. Così vediamo che a Dusseldorf esso è stato costruito nel Parco reale, incontro al Reno, in posizione suggestiva, e l'edificio si presenta all'esterno con l'imponente aspetto di un edificio monumentale.

Il grande salone delle rappresentazioni misura 30 metri di diametro ed è circondato da un corridoio largo 4 metri, ed è capace, il salone, di 4000 spettatori.

Oltre alla visione del cielo, vi si tengono conferenze e concerti e nei sotterranei vi sono palestre ed altri locali.

Certo che si tratta in ogni modo di costruire una gigantesca cupola di almeno 25 metri di diametro, ma, tenuto presente che vi si possono collegare molte altre attività, non vediamo grandi opposizioni alla sua costruzione, anche se dovesse costare una forte somma. Se ben ricordiamo si discorse tempo fa di costruire la Mole del Littorio e si proponeva una enorme torre; perchè ad essa non si sostituirebbe una cupola?

Noi speriamo che presto si incominci la costruzione del Planetario, ed il sapere che il Duce, che di cose astronomiche è un appassionato cultore, ha dato il suo autorevole appoggio, ci fa certi della sua realizzazione.

ALGOL

La nuova sede della Dogana

Si rende noto che col 6 giugno c. a. la Direzione Superiore della R. Dogana, con tutti gli uffici, che attualmente è sita in piazza Cinquecento, si trasferirà alla nuova sede e precisamente a S. Lorenzo (Scalo merci).

Un furto continuato al "Palace Hôtel,,

Il Direttore del Palace Hôtel di Via Veneto, presentatosi al Commissario di Castro Pretorio, gli ha dato la informazione che segue: — Abbiamo fatto l'inventario generale dell'Albergo. Siamo stati indotti a farlo innanzi tempo, perchè si era constatata la continua sparizione di oggetti di valore, come argenteria, cristalleria, porcellane e biancheria, per un complessivo valore di molte migliaia di lire. Ora l'inventario accuratamente fatto, ha confermato questi ammanchi, che denunzio...

Il Commissario cav. Cerrea affidò le conseguenti necessarie indagini al maresciallo Domenico Vannocci e ai brigadieri Maurizio Ghiandar e Aldo Orsai.

Costoro tesero opportunamente la rete e la caccia riuscì buona. Infatti, confermandosi i sospetti e combinando gli indizi, fu accertato che i furti in continuazione erano operati dalla direttrice dell'Albergo Colomba Rusca fu Giacomo, quarantenne, da Castiglione in Teverina. Costei era stata assunta da tre anni nel personale dell'Albergo in qualità di sarta, quindi, data la sua intelligenza e la sua attività, era stata promossa a migliori uffici... — e, come si vede, ne aveva approfittato largamente. Essa, infatti, giornalmente sgraffignava qualche oggetto di valore e se lo portava via.

Eseguita una perquisizione in casa della Rusca, in via Tirso 20, gli agenti vi trovarono argenterie, porcellane, biancheria, per un valore di 4000 lire, tutta roba riconosciuta di proprietà del Palace Hôtel. — La Rusca fu subito arrestata.

Esposizione di lavori femminili

dalle Maestre Pie Filippine

Le maestre pie Filippine hanno aperta nella scuola di Via Porta Angelica una interessante Mostra di lavori femminili confezionati dalle piccole e dalle grandi alunne: dall'asilo al laboratorio.

L'esposizione che è visibile fino al 12 giugno è riuscita degna di ogni elogio e della più completa ammirazione. Sono lavori di bianco, centrini, cuscini, arazzi, coperte e tende confezionate con grande maestria e precisione e anche lavori in pelle e in metallo.

La maestra del laboratorio, Suor Maria, può essere giustamente soddisfatta dell'esito dell'esposizione perchè le sue allieve hanno risposto splendidamente alle sue lezioni.

In questa esposizione, che richiama tanto pubblico nella scuola di Via Porta Angelica, è ammiratissima una tenda che verrà offerta a Monsignor Cremonesi, tenda sulla quale hanno ricamato e lavorato tante piccole mani riuscendo a formare un vero capolavoro dell'arte del cucito e del ricamo.

Esprimiamo una lode sincera alla Madre superiore suor Germana Marazzi, e tutte le insegnanti e a tutte le alunne grandi e piccine per la bella riuscita di questa esposizione.

Il Duce riceve la presidenza

dell'Associazione Archeologica romana

Ieri mattina la Presidenza dell'Associazione Archeologica Romana composta del prof. A. Munoz, del gen. M. Borgatti, del prof. F. Tambroni, del dott. C. Martelli, fu ricevuta dal Primo Ministro, on. Mussolini, il quale gradì l'omaggio di una medaglia d'oro, coniata per il 25° anniversario della Fondazione dell'Associazione, celebrato in questi giorni, e si compiacque dell'attività spiegata in questo non breve periodo di esistenza, improntata sempre all'esaltazione delle glorie patrie e della romanità.

Trattenimento alla Scuola "XX Settembre,,

Domenica 29 maggio alla scuola XX Settembre in via Novara ebbe luogo la festa annuale espo dote della scuola, seguita da una lotteria in cui vennero sorteggiati splendidi doni della Real Casa, di S. E. il Primo Ministro d'Italia e di S. E. il Governatore di Roma.

La lieta festa ebbe inizio con un entusiastico saluto alla bandiera italiana e con un canto «Primavera» eseguito dalle alunne del Doposcuola.

Fu recitata quindi una brillante commedia, alla quale tennero dietro esercizi ginnastici sull'asse d'equilibrio, non comuni, nè facili compiuti dalle giovanette che frequentano il Corso popolare, e cori, in cui le alunne diedero prova di lodevole intonazione e fusione preparate dalle insegnanti che hanno l'incarico speciale del canto.

Infine deliziarono veramente il pubblico imponente che gremiva la palestra della scuola, i bimbi del Giardino d'Infanzia che, o camuffati da moretti dell'«Aida» o in costume di ciociaretti eseguirono con grazia e disinvoltura impareggiabili, balletti, tarantelle, marcie ritmiche, esercizi montessoriani.

Onorarono di loro presenza la festa la ispettrice scolastica prof.ssa Gizzio, don Pascucci parroco di S. Giuseppe, il gen. Salvatore Galiano, il prof. Evaristo Marsili, il comm. Errani, l'ing. Geroso ecc.

Gli ex-alunni del "Massimo,,

Anche quest'anno, com'è consuetudine, la vasta legione degli ex-allievi dell'Istituto Massimo alle Terme, il 5 corrente, prima domenica di giugno, sono cordialmente convocati nel loro vecchio istituto.

Al mattino, alle ore 8,15, vi sarà Congregazione. Nel pomeriggio, alle ore 17, conferenza dell'ex-alunno Costantino Parisi, seguita, alle 18,30, da un breve trattenimento drammatico, cui parteciperanno molti ex-alunni, oggi professionisti noti e anche padri di famiglia, tornati una volta tanto alle innocenti passioni filodrammatiche della loro adolescenza. A questo trattenimento sono invitate anche le famiglie degli ex-alunni.

Cattura otto lupacchiotti

dopo una drammatica lotta con una grossa lupa

Il nostro corrispondente da Cittareale ci riferisce un episodio assai interessante riguardante un ardimentoso giovane il quale in un folto bosco dell'Abruzzo, nella frazione di Trimezzo è riuscito a catturare otto piccoli lupi difesi dalla madre che li allattava.

La lotta tra il cacciatore e la lupa è stata accanita ma l'esito ha favorito l'uomo che è riuscito a fugare la belva e a portar via la nidiata dei lupetti.

Tale Bernardino D'Ippolito, appartenente ad una vecchia famiglia abruzzese di cacciatori di lupi, da molto tempo si era accorto che una grossa lupa, in stato interessante affannata, gironzolava nei pressi di Trimezzo incutendo timore ai pacifici abitanti e facendo vittime fra gli animali; specie tra le pecore.

Il D'Ippolito si era anche accorto che la lupa aveva scelto come teatro delle sue gesta il bosco Ciufolone e che in questo bosco doveva aver deposto i lupacchiotti.

Armatosi semplicemente di una roncola e di una scure il cacciatore ieri mattina si mise alla ricerca della belva e quando credeva di aver perduta la pista sentì partire da una buca, scavata in una rupe, uno strano rumore e dei piccoli lamenti: si avvicinò risolutamente alla rupe e con grande sorpresa si trovò dinanzi ad otto piccoli lupi deposti sopra ramoscelli e foglie secche.

Il cacciatore assicuratosi dell'assenza della madre si impossessò dei lupetti e incominciò a collocarli in un sacco che portava seco.

Aveva appena terminato di chiudervi i piccoli lupi quando sopraggiunse la lupa madre la quale, dopo aver emesso terribili ululati, spiccò un salto contro il cacciatore.

Il coraggioso D'Ippolito, deposto il fardello, fattosi da un lato, brandì la scure e ne vibrò un colpo contro la belva che ferita raddoppiò la ferocia e l'ardire.

Tra il cacciatore e la lupa allora si ingaggiò una lotta feroce nel silenzio e nelle ombre del bosco.

Il D'Ippolito cercava uccidere la belva a colpi di scure ma questa, con agilità sorprendente, riusciva a sfuggire i colpi tentando di mordere il cacciatore alle spalle. Finalmente sanguinante si dette alla fuga raddoppiando i terribili ululati.

Il giovane coraggiosamente la inseguì ma la lupa riuscì a dileguarsi nel folto della boscaglia.

Il cacciatore allora raccolse il sacco contenente i lupacchiotti e prese la via del paese esausto di forze per la lotta sostenuta.

Appena nell'abitato il D'Ippolito si presentò al Podestà dott. Caranti al quale fece dono dei piccoli lupi catturati nel bosco di Trimezzo.

Molta folla ha tributato feste al cacciatore il quale ha liberato il vasto territorio di Trimezzo da così pericolosi inquilini.

Il D'Ippolito sarà certamente premiato del suo coraggio e della sua audacia.

Al Circolo di Cultura Femminile

Santuari di Francia

Al Circolo di Cultura Femminile, che ha sede nel palazzo Doria a piazza Navona, la signorina Rosina d'Amico ha tenuto una conferenza sui Santuari di Francia. Primo Lourdes, di cui ha tracciato rapidamente la storia, ma da un punto di vista spirituale, rivendicando il significato assunto, nella cronaca contemporanea, da codesta cittadella della fede, nell'ora in cui più d'ogni altra lo Spirito e le sue ragioni vennero negati. Poi la casa del Curato d'Ars, dell'apostolo che nel secolo della Scienza rispose alla sete dell'umanità con una parola: amore. Poi quella che fu il tempio d'una delle più grandi figure religiose dei tempi moderni, Margherita Alacoque. E finalmente Lisieux, la città della «piccola Teresa».

La rapida scorsa fu fatta, dal pubblico intellettuale e finissimo, e non soltanto femminile, con vivo diletto, grazie alla guida sicura, nervosa e incisiva della parola dell'oratrice; la quale al termine del suo discorso fu cordialmente applaudita.

Il programma del Gr. Uff. Cotta
per la riorganizzazione degli Ospedali riuniti

Nel salone delle adunanze dello storico palazzo di S. Spirito il prefetto presidente del Pio Istituto, gr. uff. dott. Adolfo Cotta, ha insediato la Commissione Consultiva nominata in virtù del R. D. L. 21 aprile 1927, anno V, n. 625, così composta:

Comm. rag. Gino Senigaglia per il Ministero delle Finanze; comm. dott. Francesco Scalfati per il Ministero dell'Interno; gr. uff. dott. Guido Liebman per il Governatorato; comm. ing. Paolo Salatino per il Ministero dei Lavori Pubblici. Assisteva il segretario generale nob. gr. uff. avv. Alfredo Corelli, col primo segretario cav. dott. Mario Veniali. Era pure presente il nuovo ingegnere capo cav. uff. Marino Palombi.

Il presidente gr. uff. Cotta ha rivolto il suo cordiale saluto ai Membri della Consulta ed ha quindi brevemente riassunti i provvedimenti fino ad oggi adottati per avviare a rapida soluzione il ponderoso problema della riorganizzazione amministrativa e tecnica dell'Istituzione.

Ha poi tracciato con rapida e precisa sintesi le linee generali del programma da svolgere per portare gli Ospedali di Roma a quel grado di perfezione che è imposta dalla tradizione secolare del grande istituto e dalle necessità dell'Urbe.

Tale programma, che ha già ottenuto in via di massima l'approvazione di S. E. il Capo del Governo, considera, in particolar modo, la questione importantissima dell'edilizia ospedaliera che avrà, finalmente, una definitiva soluzione.

Il consultore comm. Senigaglia, cui si associano i colleghi gr. uff. dott. Liebman, comm. ing. Salatino e comm. dott. Scalfati, contraccambia il saluto all'ill.mo sig. Presidente e lo assicura della fervida e devota collaborazione dei Membri tutti della Consulta.

La Commissione Consultiva ha deliberato l'invio a S. E. il Capo del Governo del telegramma che qui riproduciamo e che è stato approvato per acclamazione:

« *S. E. Mussolini*, Capo del Governo. — Commissione Consultiva dell'Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti, costituita con R. D. L. 21 aprile scorso, nell'iniziare oggi i suoi lavori, si onora per primo suo atto di porgere alla E. V. coi suoi sensi di pieno e deferente ossequio, l'assicurazione di dare con fervida fede fascista tutta l'opera sua per la soluzione dei ponderosi problemi ospedalieri dell'Urbe da V. E. sentiti con sicura e geniale visione della grandezza e dignità della Capitale d'Italia. — Prefetto presidente: *Cotta;* Consultori: *Senigaglia, Liebman, Scalfati, Salatino;* Segretario generale: *Corelli* ».

La temperatura e il tempo

A mezzogiorno di oggi il termometro segnava 31.

Ieri la temperatura ha oscillato tra 31 e 16.

Ecco poi i massimi e minimi della temperatura d'ieri nelle altre città d'Italia:

Moncalieri 26 e 18; Milano 29 e 20; Genova 28 e 22; Venezia 26 e 20; Firenze 33 e 18; Ancona 26 e 20; Napoli 30 e 21; Cagliari 33 e 18; Palermo 33 e 20; Bari 26 e 18; Trento 30 e 19.

* * *

La depressione del Golfo di Guascogna spostato il suo centro sulla Francia interessa tutta l'Europa centrale ed occidentale. Una saccatura che dalla depressione europea si protende sull'alto Tirreno manterrà ancora il tempo variabile sul Piemonte, la Lombardia e la Sardegna con annuvolamenti frequenti e qualche pioggia. Sul resto d'Italia cielo in prevalenza sereno.

Una donna investita da un "taxi,,

Ieri sera verso le 20,30 in Piazza Barberini, e precisamente all'angolo di via Vittorio Veneto, la nominata Elvira Giorgi di anni 65 non meglio indicata, è stata investita dall'automobile pubblica 55-1780 (1074) condotta dallo chauffeur Torneo Armati di Guido di anni [illegible] da Roma, abitante in via dei Vascellari n. 56.

Prontamente soccorsa dall'agente di P. S. Santo Caruso della Compagnia Viabilità, l'investita è stata accompagnata al Policlinico ove i sanitari le hanno riscontrato la probabile frattura della base del cranio, commozione cerebrale e frattura di costole per cui l'hanno fatta ricoverare in corsia per trattenerla in osservazione.

Da parte del Commissariato di P. S. di Castro Pretorio sono state iniziate indagini per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Gli Ufficiali del 33 Reggimento
Territoriale di marcia

Il giorno dello Statuto, domenica prossima, gli ufficiali di questo Reggimento si radunano per celebrare la loro entrata in guerra, in un banchetto fraterno che ha luogo tutti gli anni dopo la cessazione di essa.

Gli ufficiali erano quasi tutti romani, si componeva di tre Battaglioni 204-207-209 con soldati romani, dell'Umbria e di Orvieto. Di esso si occuparono i giornali specialmente al momento dell'invasione del Trentino.

Appartenente alla 35. Divisione con il gen. Deoheran, rimase due anni sulle Alpi del Trentino in rincalzo del 5. Alpini e al 2 Bersaglieri tenendo il Passo della Borcola, il Torrente Campo Moron e le strette dell'Astico, di fronte al tremendo schieramento austriaco che cominciava dal forte Luserna, il Belvedere Dosso del Somo e Somo Alto, intramezzati da potenti batterie che avevano reso la sottostante valle del Terragnolo, una valle di morte.

Nelle celebri giornate dell'invasione fermò gli austriaci per vari giorni in attesa di rinforzi, mentre la Brigata di Fanteria che era davanti ad esso fu quasi soppressa dai fuochi di distruzione dell'attacco.

Facevano parte del corpo degli ufficiali, in principio della guerra, S. E. Gasparotto e l'on. Labriola e tanti e tanti altri specialmente romani che ricoprono cariche e uffici di prim'ordine a cominciare dal ten. col. De Sanctis, direttore generale del Ministero della Real Casa; comm. capitano Baratono, direttore generale Ministero degli Interni; tenente col. Cardelli; il comm. Pintor del Senato del Regno; i maggiori Petti e Franchi, capi ufficio al Governatorato; i maggiori ing. Benedettini, Cagiati e Ferro Luzzi decorato al valore, come il maggiore Lugli, cap. ing. Groggia, il capitano ing. Gily dell'Anglo Romana; capitano Pignalosa e tanti altri.

Il banchetto quest'anno avrà luogo al Restaurant Miraroma al Quartiere Monteverde.

Si pregano i colleghi di darsi in nota presso il cassiere della Ditta Cagiati — Corso Umberto (San Marcello) come di consueto.

Il Re inaugurerà domenica
il Monumento ai caduti di "Nomentano-Salario,,

Cinque anni or sono si costituiva, tra gli abitanti del quartiere Nomentano-Salario, un comitato per l'erezione di un monumento ai Caduti in guerra.

Presiedeva questo primo Comitato il generale Pais Serra; ne facevano parte, tra gli altri, il comm. Fioretti, i signori Levi, Parisi, Ascenzi, Vento, Rosi.

Morto il generale Pais Serra, si formava un nuovo Comitato, composto di un Comitato d'onore e di un Comitato esecutivo. Fanno parte del Comitato d'onore: il Duce, il Maresciallo Diaz, i Ministri Federzoni, Fedele, Giuriati, Ciano, Rocco, l'on. Boselli, il Maresciallo Giardino, il Governatore di Roma, il principe Giovanni Torlonia, i senatori Cremonesi e Rota, l'ammiraglio Biscaretti, l'on. Mecheri.

Fanno parte del Comitato esecutivo: il generale Bennati, presidente, l'ammiraglio Orsini, l'avv. Valle, il comm. Bassino, vice presidenti, il cav. Buoni, tesoriere, il cav. Vento, economo, il cav. Gamba, segretario, il gr. uff. Zocchi, l'avv. Paolo Ricci del Riccio, il cav. Laparelli, l'ing. Ceci, l'ing. Mecol, l'ing. Calderai, il cav. Montalto, il cav. Fioravanti, il prof. Caraffa, il cav. Messari, il cav. Ceccarelli, il cav. Quartullo, il prof. Bertini-Calosso, il sen. Silvio Pioravanti, il dott. Capone, il cav. Amico, consiglieri, e, come patronesse, donna Federzoni, la principessa G. di Monterodunì, la duchessa M. Grazioli Della Rovere, la contessa M. De Asarta, la contessa De Porto, le signore Rota, Parodi Delfino, Giardino, Pânse, Orsini, Bertini-Calosso, Valle, Di Fausto, Marini, Foschi, Fiore, Page, Fioravanti, Manna.

Il Comitato è posto sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re.

L'illustre scultore Arnaldo Zocchi, che da molti anni abita nel quartiere Nomentano-Salario, offrì subito, generosamente, la sua opera disinteressata: a gli fu conferito l'incarico di scolpire il monumento e che si stabilì di elevare nella grande piazza della Regina Margherita.

Il monumento, pronto, sorge nel centro di una grande aiuola, opera degli abili giardinieri del Governatorato.

Rappresenta una bella figura muliebre alata, simbolo della Vittoria, che monta con fierezza un destriero scalpitante.

Sulla base sono scolpiti i nomi dei 280 caduti del quartiere, tra cui quelli di ben cinque medaglie d'oro.

Sarà inaugurato, e con grande solennità, domenica ventura, alle ore 11, alla augusta presenza del Re.

Il Ministro Federzoni, oratore ufficiale della cerimonia, pronunzierà un discorso; ed il generale Bennati prenderà la parola per offrire il monumento al Governatorato.

A sera piazza della Regina Margherita e via Alessandria, saranno sfarzosamente illuminate, e le bande percorreranno le vie del popoloso quartiere suonando gli inni della patria e della rivoluzione.

Al Gabinetto delle Stampe
Incisioni italiane del Seicento

Sabato 4 corr. alle ore 17, dopo la seduta Reale della R. Accademia dei Lincei, sarà inaugurata nella sede di Palazzo Corsini, alla presenza di S. M. il Re, la XXVIII Mostra di stampe incise.

Mondo Romano

All'Ambasciata del Brasile presso la S. Sede

L'Ambasciatore del Brasile e madame de Azeredo hanno offerto un pranzo al corpo diplomatico.

Tra gli invitati:

Le LL. EE. i cardinali Pietro ed Enrico Gasparri, Ragonesi, gli ambasciatori di Germania, del Belgio, del Perù, di Spagna, con le ambasciatrici; i Ministri d'Inghilterra, d'Austria, di Romania, del Nicaragua, del Portogallo, d'Argentina, di Baviera e madame von Ritter, la principessa Aldobrandini; il principe e la principessa Marcantonio Colonna, don Luigi e donna Maria Lancellotti, il principe e la principessa di Cerveteri, la contessa Blumensthil mr. e madama Hurtado, il marchese e la marchesa Persichetti, madame Figueira, marchese e marchesa De Felice, mr. e madame Cardenas, conte e contessa Manassei di Collestatte, donna Maria Salviati, i monsignori Pizzardo, Sanz de Samper, Caccia-Dominioni, Bartolini, Spada, conte Blumensthil, conte Caterini, mr. de Oliveira, signor Parravicini, ecc.

Per il Sanatorio dell'Ariccia

Ieri sera si è inaugurato il «Notturno» con una «soirée» danzante a beneficio del Sanatorio dell'Ariccia.

Erano presenti cospicue personalità dell'arte, della politica, della finanza e della società romana.

Il «Notturno» ha così iniziato la brillante serie delle riunioni estive.

La conferenza dell'on. Polverelli
alle "Stanze del Libro,,

Ieri l'on. Polverelli ha tenuto alle «Stanze del Libro» l'annunziata conferenza su «La Crociera aerea nel Mediterraneo».

L'on. Polverelli ha parlato innanzi ad un folto pubblico che raccoglieva personalità del mondo politico e dell'arte ed ha ampiamente illustrato il magnifico volo ideato e diretto dall'onorevole Balbo.

«La Crociera nel Mediterraneo» è stata la dimostrazione pratica dell'importanza e dello sviluppo dell'idroaviazione italiana che può ormai stendere le sue ali in tutto il Mediterraneo, con voli senza scalo.

Il conferenziere ha toccato abilmente anche i risultati tecnici emersi dall'importante volo ed ha parlato quindi della colonizzazione delle nostre isole mediterranee e delle terre africane ponendo in rilievo l'importanza che viene ad assumere il mezzo aereo, riguardo a tale problema.

La conferenza che aveva scopi di propaganda aeronautica e coloniale è stata attentamente seguita dal pubblico e vivamente applaudita.

Al Dopolavoro di S. Saba

Una simpatica cerimonia ebbe luogo venerdì sera nei locali del Dopolavoro di S. Saba, con l'intervento dell'avv. Domenico Leva, in rappresentanza del segretario federale dell'Urbe, del comm. Calza-Bini presidente dell'I. C. P. e di altre personalità.

Il ten. Orlando Palladino, fiduciario del Gruppo Testaccio-S. Saba, disse brevi parole di saluto presentando l'avv. Leva che portò con forbita parola il saluto augurale della Federazione e l'assicurazione del massimo interessamento di questa per lo sviluppo dell'importante organizzazione Dopolavoristica tanto necessaria nel popoloso Quartiere di S. Saba.

L'assemblea si sciolse fra l'entusiasmo degli intervenuti i quali inneggiarono al Duce, animatore instancabile di ogni utile attività.

Al Comitato Annonario

Domenica 29 scorso il Comitato permanente annonario ha convocato in Campidoglio tutti gli osservatori ed ispettori annonari.

Il Presidente ha nuovamente tracciato il programma del lavoro che ai medesimi è commesso incitandoli ad intensificare sempre più la loro opera di vigilanza acciocchè nella guisa migliore e più completa si corrisponda agli ordini del Capo del Governo, che vuole sia proseguita in modo energico e continuativo la lotta contro l'alto costo della vita.

E' stato rivolto un caldo appello al senso di civismo degli osservatori che prestano la loro opera volontariamente e gratuitamente nell'interesse generale affinchè siano mantenuti i più stretti contatti con il Comitato permanente annonario, al quale è devoluta l'alta tutela del consumatore. Il Comitato da sua parte non mancherà di assistere con ogni mezzo l'opera degli osservatori annonari affinchè essi possano esercitare efficacemente le funzioni loro devolute, ma intende agire d'altro canto, col massimo rigore verso tutti quegli osservatori che nel disimpegno del loro mandato non rilevassero la sicura comprensione delle delicate mansioni loro affidate.

Il Presidente ha constatato con viva soddisfazione il miglioramento sia dal punto di vista igienico sia nei riguardi della disciplina che si riscontra oggi in molti negozi: constatazione che rende tanto più necessario nell'interesse della parte sana degli stessi esercenti e della cittadinanza, di colpire con estremo rigore quella piccola minoranza la quale ancora non ha voluto comprendere la necessità del momento eccezionale che attraversa il nostro paese.

Il Delegato governatoriale annonario, comm. Vendittelli, ha esposto le direttive che intende seguire l'Ufficio di Annona in istretta connessione con il Comitato permanente annonario: dopo di che l'adunanza è stata sciolta con riserva del Presidente di indire prossimamente una nuova riunione.

Tentativi di suicidio

«Anche la mortalità per pazzia è in aumento ed in aumento è il numero dei suicidi».

Ha ammonito il Duce nel suo recente, grande discorso.

Ieri mattina si sono uccisi, infatti, un Capo Divisione del Ministero delle Comunicazioni ed una malata; ieri sera un vecchio ed una giovane hanno tentato di metter fine ai loro giorni.

Verso le ore 18,45 di ieri, certo Calletti Giovanni, del fu Filippo, di anni 75, si è adraiato sul binario della ferrovia, al secondo chilometro della linea Roma-Tuscolana deciso a farsi schiacciare dal treno.

Trascinato lontano dalla linea ferroviaria da un passante, l'ostinato vecchio, poco dopo, si è gettato in un fossato dall'altezza di circa due metri.

Riportava contusioni in varie parti del corpo e veniva trattenuto in osservazione all'ospedale di S. Giovanni.

— Alle ore 4,30 della scorsa notte, certa Zucchelli Rita, di Natale, di anni 28, alloggiata presso le suore Orsoline, in via Maschera d'oro n. 20, perchè affetta da grave esaurimento nervoso, si è gettata da una finestra del primo piano nel cortile del convento, riportando la frattura del braccio sinistro, vasta ferita al mento, otorragia. I sanitari di servizio all'ospedale di S. Spirito, apprestatele le cure del caso, l'hanno trattenuta in osservazione.

Fondazione Ernesta Besso. — Giovedì ore 16,30 lezione di canto corale (m.o Andriselli) — Ore 18 il prof. Pietrobono leggerà versi del Pascoli.

Venerdì ore 16 lezione di legatoria artistica (sig.na Zuccoli). — Sabato ore 18 Storia «Medio Evo» (prof. Ghisalberti).

Il processo contro l'attentatore Lucetti

Si annuncia che il processo contro Lucetti, autore dell'attentato contro l'on. Mussolini, verrà fissato per uno dei giorni della prima quindicina di questo mese. Il dibattimento sarà diretto personalmente dal Presidente del Tribunale Speciale, gen. Sanna.

Il Lucetti, come è noto, è difeso d'ufficio dall'avv. Todaro, presidente della Commissione Reale degli avvocati.

Il processo avrebbe dovuto iniziarsi entro la fine dello scorso mese di maggio, ma l'arresto della sorella del Lucetti, avvenuto a Carrara qualche giorno addietro, e l'accertamento di nuove circostanze hanno reso necessario un supplemento d'istruttoria per esaminare la posizione di coloro che sono compresi nella lista di una sottoscrizione il cui importo sarebbe stato consegnato alla sorella del Lucetti da un operaio romano, pure lui arrestato. In questa lista — come fu a suo tempo pubblicato — sarebbe compreso il nome di un avvocato di Roma — fuoruscito in Francia. L'istruttoria suppletiva è diretta ad accertare quali rapporti ci fossero tra la famiglia Lucetti ed i fuorusciti.

GLI SPETTACOLI

Armando Falconi all'Argentina

Come è stato ripetutamente annunciato, questa sera inizierà le sue recite la Compagnia Drammatica Italiana diretta da Armando Falconi e di cui è prima attrice Paola Borboni.

Nel breve tempo che la Compagnia rimarrà a Roma saranno date importanti novità e tutte italiane: *Delitto e Castigo* di Rossato e Gian Capo; *Cento donne nude* di Falconi e Ridenti; *Jack emigra* di Rocca e Zaniboldi; *Jenny raggio di sole* di Barbarisi.

Domani venerdì prima novità: *Delitto e Castigo.*

"Aida,, all'Adriano

Molte feste ieri sera all'insigne tenore Aristodemo Giorgini per la sua serata d'onore con *Bohème*. Egli è stato un «Rodolfo» impeccabile e ha elargito note di purezza e timbro meravigliosi, deliziando il pubblico che affollava l'Adriano.

Questa sera prima rappresentazione dell'*Aida*, in una edizione attraentissima. Interpreti principali della splendida opera verdiana, sono Massimina Benedetti (*Aida*), il Viglione Borghese (*Amonasro*), il tenore Almerico Sebastianelli (*Radamès*), Maria Willaume (*Amneris*), e Silvio Seri (*Ramphis*); un complesso di artisti indubbiamente valorosi.

L'Impresa non ha nulla trascurato per la messa in iscena: financo i costumi sono stati disegnati ed eseguiti appositamente da una Ditta fiorentina.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Graziano Mucci.

All'Accademia Filarmonica

Si è svolto ieri alla Filarmonica il concerto straordinario a beneficio del personale subalterno dell'Accademia. La giovane pianista Teresita Rimer si è fatta molto ammirare eseguendo con bello slancio e grande agilità tre difficilissimi «Studi da concerto» di Liszt, quattro «Preludi» e una «Ballata» di Chopin. Questa giovane artista, vera promessa dell'arte è allieva dell'eminente maestro De Rubertis.

Il basso Felice Belli che possiede una voce robusta e di bel timbro ha cantato con vivo sentimento alcune bellissime arie di Verdi, Mozart, Schumann e Rossini. Egli è stato costretto dagli insistenti e calorosi applausi a concedere un bis.

Infine il mirabile *Quartetto di Roma* (professori Zuccarini, Montelli, Perini e Rosati) ha eseguito con rara maestria e calore avvincente il *Quartetto in do magg.* di Mozart, che per la potente originalità e per la profondità di espressione può essere messo accanto a quelli della «seconda maniera» di Beethoven. Gli esecutori ne hanno saputo rendere compiutamente la perfetta bellezza entusiasmando il pubblico che li ha lungamente applauditi.

Un concerto all'Università

Il Coro vocale della R. Università di Budapest darà un concerto all'Aula della R. Università di Roma al prossimo giorno di venerdì alle ore 16, il 3 giugno. Il Coro è già la seconda volta a Roma; la prima volta erano qui nell'Anno Santo e cantavano alla solenne Messa di Sua Santità e ricevevano per tale concerto un diploma e una croce di merito. Il Coro dava concerti nei più grandi centri d'Europa come Vienna, Berlino, Monaco, Helsingfors ecc. ecc. Nel loro viaggio attuale erano applauditissimi a Firenze, oggi sono stati ricevuti da Sua Santità e nell'occasione cantavano una serenata.

Nella prima parte del loro concerto di venerdì interpreteranno composizioni di autori ungheresi, nella seconda canzoni popolari ungheresi, nella terza in omaggio del pubblico italiano due canzoni italiane.

L'ingresso è libero, programma al luogo del concerto.

* * *

All'ELISEO — Si replica stasera la comicissima e sempre fresca *Santarellina* che iersera procurò infiniti applausi ad Armando Fineschi e Maria Donati. Prossimamente una novità: *Zingaresca* di Goëtz.

Al MARGHERITA — Continuano con vivo successo le repliche della rivista *Mille e una... donna* nella brillante esecuzione della Compagnia Maresca N. 2.

All'ODESCALCHI — Ieri la Compagnia dei Fantocci lirici di Yambo ha riportato un nuovo vivace successo con *La pianella perduta nella neve* e *Cirillino all'osteria degli spiriti*. Il divertentissimo programma avrà oggi la sua prima replica, nell'unica rappresentazione diurna delle ore 17,30.

Al MORGANA — La Compagnia di operette «L'Italiana» rappresenterà stasera: *La principessa della Czarda.*

Al MANZONI — Questa sera replica a grande richiesta di *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

Per domani si annuncia lo spettacolo in onore della signora Margherita M. Seglin, l'eccellente prima attrice della Compagnia Micheluzzi con la commedia di G. Forzano: *Le campane di S. Lucio.*

Spettacoli del 2 Giugno

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Aida.*
ARGENTINA — Comp. Falconi — Ore 21: *Arzis.*
ELISEO — Comp. di operette C. Lombardo — Ore 21: *Santarellina.*
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21,30: *La femmina del toro.*
MANZONI — Comp. veneziana C. Micheluzzi — Ore 21: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*
MORGANA — Comp. d'operette italiana — Ore 17: *La principessa della Czarda.*
NAZIONALE — Opera N. del D. L. — Riposo.
ODESCALCHI — Fantocci lirici di Yambo — Ore 17,30: *La pianella perduta nella neve.*
VALLE — Riposo.

Il processo Pietravalle

All'aprirsi dell'udienza di stamane il presidente comm. Marone annuncia che l'imputato Falanga non si è presentato. Fatta una verifica in carcere dal medico fiscale il Falanga è risultato in condizioni assai deboli e non potrebbe intervenire che con molte precauzioni.

Il Falanga pertanto interrogato ha rilasciato una dichiarazione con la quale desidera che la causa non abbia alcuna sospensione.

Dopo ciò il presidente ha tolta l'udienza per rimandarla a domattina. Parlerà l'avv. Filippo Ungaro in difesa degli infermieri.

L'orario delle linee aeree

Genova-Palermo tutti i martedì, giovedì e sabato). P. da Genova alle 8; a. all'Idr. di Ostia alle 11.20; p. dall'Idr. di Ostia alle 11.50; a. a Napoli alle 13.20; p. da Napoli alle 13.45; a. a Palermo alle 16.15.

Genova-Napoli (solo il sabato). P. da Genova alle 11.20; a. all'Idr. di Ostia alle 11.45; p. dall'Idr. di Ostia alle 15.05; a. a Napoli alle 16.45.

Genova-Napoli (solo il venerdì). P. da Genova alle 10.30; a. all'Idr. di Ostia alle 13.50; p. dall'Idr. di Ostia alle 14.20; a. a Napoli alle 16.

Tirana-Scutari (tutti i lunedì). P. da Tirana alle 7; a. a Scutari alle 8.

Tirana-Corisa (tutti i mercoledì). P. da Tirana alle 7; a. a Corisa alle 8.

Tirana-Valona (tutti i giovedì). P. da Tirana alle 7; a. a Valona alle 8.

Portorose-Trieste-Zara (tutti i giorni compresi i festivi, con fermata facoltativa a Lussimpiccolo). P. da Portorose alle 9; a. a Trieste alle 9.10; p. da Trieste alle 10; a. a Lussimpiccolo alle 11.10; a. a Zara alle 11.50.

Portorose-Venezia-Pavia-Torino (tutti i giorni, compresi i festivi). P. da Portorose alle 8.20; a. a Trieste alle 8.40; p. da Trieste alle 9.20; a. a Venezia alle 10.20; p. da Venezia alle 10.40; a. a Pavia alle 13; p. da Pavia alle 13.40; a. a Torino alle 14.40.

Roma-Venezia-Vienna (tutti i giorni esclusi i festivi). P. da Roma alle 8.30; a. a Venezia alle 11.30; p. da Venezia alle 13; a. a Klagenfurt alle 15; p. da Klagenfurt alle 15.30; a. a Graz alle 16.30, p. da Graz alle 16.45; a. a Vienna alle 17.45.

Brindisi-Atene-Costantinopoli (lunedì e giovedì). P. da Brindisi alle 7; a. ad Atene alle 11,30; p. da Atene alle 12; a. a Costantinopoli alle 18 (ora del Levante).

Palermo-Genova (tutti i martedì giovedì e sabato). P. da Palermo alle 7; a. a Napoli alle 9.30; p. da Napoli alle 9.50; a. all'Idr. di Ostia alle 11,30; p. dall'Idr. di Ostia alle 12.20; a. a Genova alle 16.

Napoli-Genova (solo il martedì). P. da Napoli alle 11.20; a. all'Idr. di Ostia alle —13,10; p. dall'Idr. di Ostia alle 12.20; a. a Genova alle 16.45.

Napoli-Genova (solo la domenica). P. da Napoli alle 11; a. all'Idr. di Ostia alle 12.40; p. dall'Idr. di Ostia alle 13,10; a. a Genova alle 16.40.

Scutari-Tirana (tutti i lunedì). P. da Scutari alle 8.30; a. a Tirana alle 9.30.

Corisa-Tirana (tutti i mercoledì). P. da Corisa alle 8.30; a. a Tirana alle 9.30.

Valona-Tirana (tutti i giovedì). P. da Valona alle 8.30; a. a Tirana alle 9.30.

Zara-Trieste-Portorose (tutti i giorni, compresi i festivi, con fermata facoltativa a Lussimpiccolo). P. da Zara alle 16; a. a Lussimpiccolo alle 16.40 a. a Trieste alle 17.50; p. da Trieste alle 18, a. a Portorose alle 18.10.

Torino-Pavia-Venezia-Portorose (tutti i giorni, compresi i festivi). P. da Torino alle 9.30; a. a Pavia alle 10.30; p. da Pavia alle 11.10; a.a Venezia alle ore 11.13; p. da Venezia alle 13.30, a. a Trieste alle 14.40; p. da Trieste alle 14.50, a. a Portorose alle ore 15.

Vienna-Venezia-Roma (tutti i giorni esclusi i festivi). P. da Vienna alle 8.30, a. a Graz alle 9.45, a. Klagenfurt alle 11.15, a. a Venezia alle 13.15; p. da Venezia alle 14, a. a Roma alle ore 17.

Costantinopoli-Atene-Brindisi (mercoledì e sabato). P. da Costantinopoli alle 6 (ora del Levante), a. ad Atene alle 12; p. da Atene alle ore 13,30, a. a Brindisi ore 18.

IL SUCCESSO DELL'INDUSTRIA DEL CEMENTO
NELLA PROVINCIA DI AQUILA

AQUILA, 2. — Abbiamo appreso con piacere che la locale «Società Anonima Aquila Cemento Portland», ha brillantemente effettuato l'aumento del proprio capitale da Lire 3.000.000 a Lire 5.000.000, mediante la emissione di altre 20.000 azioni che sono state immediatamente sottoscritte da capitale Aquilano.

Non è stato perciò vano lo sforzo dei promotori che iniziarono due anni or sono la costruzione del magnifico Stabilimento in Cagnano Amiterno, per lo sfruttamento dei vasti giacimenti marmiferi ivi esistenti, sforzo tenace che ha scosso la timidezza del capitale locale che va così orientandosi verso i buoni impieghi industriali.

Ci consta che il prodotto viene largamente collocato sul mercato e che presto la produzione sarà raddoppiata.

Auguri di buona fortuna a questa nostra industria che è già vanto Aquilano, sia per gli uomini che la dirigono che per il capitale impiegato.

Il frutto di 20 anni di studio

Alberghi raccomandati

Pensioni raccomandate

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

QUOTA 90

L'esempio dei lavoratori

TORINO, 1. N. — L'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti comunica:

A coronamento di lunghe laboriose trattative fra il Segretario generale dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti e le organizzazioni dei datori di lavoro si è addivenuti in questi giorni alla stipulazione degli accordi salariali, per i quali i lavoratori di Torino e provincia hanno dato il loro tangibile contributo alla battaglia economica ingaggiata dal Regime e condotta dal Duce.

Con l'accettazione di una riduzione di salari aggirantesi intorno ad una media del 10 per cento, i prestatori di opera hanno dimostrato incontestabile la capacità del lavoro italiano a comprendere il dovere che impone la delicatezza del momento.

Una speciale importanza assume l'accordo stipulato fra l'organizzazione dei metallurgici e la Fiat consistente nella accettazione da parte dei Sindacati fascisti di una riduzione delle mercedi e degli stipendi del 10 per cento.

Tale riduzione verrà applicata gradualmente in misura di un 5 per cento a partire da oggi e di un altro 5 per cento a partire dal primo agosto.

Da tale riduzione vengono esclusi gli stipendi il cui ammontare non raggiunga le lire 600 mensili. Si tratta di effettive rinunzie che non sfuggono alla fredda constatazione numerica e perciò realistica.

Ma i Sindacati non possono nè vogliono consentire che solo sui lavoratori cadano, non diciamo la pena ed i dolori della rinunzia — se si tratta di sacrificio accettato con entusiasmo — ma il peso che dalla stessa rinunzia deriva.

E debbono i Sindacati fascisti, pubblicamente come hanno fatto e continueranno a fare, insistere per porre su di un piano di raffronto tutte le categorie, affinchè dal raffronto stesso balzi agli occhi di tutti gli italiani quali siano le categorie che effettivamente sono benemerite e quelle che invece sono meritevoli del biasimo e del disprezzo degli onesti.

Malgrado gli ammirevoli sforzi della Federazione dei commercianti e delle autorità municipali, in quale misura e con quali criteri è stato ridotto il prezzo dei generi di commercio?

Ogni giorno la posta riversa sui tavoli dell'Ufficio Provinciale centinaia di proteste contro commercianti, che, ad onta delle disposizioni emanate, continuano a mantenere i prezzi inalterati quando in qualche caso addirittura non li aumentano.

E dopo aver messo in rilievo la inqualificabile condotta di molti esercenti l'Ufficio Provinciale esamina la quistione dei fitti.

Dice come i Sindacati fascisti si ritengano autorizzati ad intervenire. Li autorizzano gli stessi proprietari di casa con la nessuna volontà dimostrata di voler applicare la decisione di Milano.

Il segretario generale dell'Ufficio provinciale dei Sindacati operai per la provincia di Torino dà notizia delle conclusioni a cui si è giunti nel territorio di sua giurisdizione per la riduzione dei salari e degli stipendi. Tale riduzione si è concretata per tutte le categorie intorno ad una media del dieci per cento.

I prestatori d'opera vengono dunque compiendo il loro dovere: non altrettanto può dirsi ancora di talune altre classi sociali. Diciamo nettamente che si tratta dei commercianti al dettaglio e dei proprietari di immobili.

L'ultimo bollettino degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso segna nuovi ribassi per la quarta settimana del mese di Maggio.

In questa misura: per le derrate alimentari vegetali si passa da 615,87 a 606,63; per quelle animali da 545,15 a 539,60; per le materie tessili da 489,80 a 406,51; per i prodotti chimici da 498,98 a 485,84; per i minerali ed i metalli da 469,49 a 491,65; per i materiali da costruzione da 600,86 a 598,60; per i prodotti vegetali vari da 529,19 a 510,32; materie industriali varie da 509,97 a 505,52. La media generale discende nell'ultima settimana da 530,91 a 525,62. Tale media nel 1922 era di 529,35; all'inizio del 1927 di 602,86. Si è dunque scesi più sotto nei prezzi all'ingrosso del 1922, si è avuto un miglioramento dall'inizio dell'anno di 77 punti. Ma i prezzi al minuto a che punto sono? Sono ad un buon cinquanta per cento in più di quello che fossero nel 1922, sono ancora pressochè ai livelli dell'inizio dell'anno.

La verità è che i commercianti al dettaglio non credono ancora alla rivalutazione della lira; *ognuno può per conto proprio raccogliere intorno a ciò testimonianze. Come si vendere a molto meno se nell'atto di rifornirci ci dovessimo trovare innanzi ad un rialzo di prezzi? Questo è il ragionamento corrente e profondamente errato, che dimostra la incomprensione totale del momento economico che la Nazione attraversa.*

E diciamo ancora una verità: i ribassi generali del 10 o del 15% stabiliti dagli organismi sindacali hanno troncato un movimento al ribasso ben più profondo che si veniva delineando per l'inizio del gioco della concorrenza. Oggi sono tutti fermi e quel benedetto 10 o 15 che per riportare i prezzi a quota 90 — come si è visto dalle cifre riportate — è del tutto insufficiente.

Una opera di convinzione continua deve esser svolta per convincere questi recalcitranti che essi fanno da loro stessi la loro rovina.

La riduzione dei redditi di lavoro è destinata a produrre una contrazione di consumi e perciò a far cadere meccanicamente i prezzi. Meglio prevedere e provvedere in tempo.

Quanto ai proprietari di immobili occorre che essi osservino scrupolosamente quanto ha stabilito la loro Federazione; che è equo, giusto e possibile. Le grandi Società immobiliari ed i grandi proprietari devono dare l'esempio ai medi ed ai piccoli proprietari, sui quali il sacrificio d'una parte di reddito grava più che proporzionalmente.

Anche in questo caso è meglio provvedere tempestivamente onde evitare il peggio.

Occorre normalizzare rapidamente il mercato edilizio; perchè possa riprendere rapidamente il ritmo delle costruzioni sulle condizioni del nuovo mercato.

Il Duce non può attendere per qualche secolo il grosso dell'esercito [illegible] *quota 90.*

La seduta di ieri al Senato

Nella seduta di ieri, il sen. FERRERO DI CAMBIANO ha svolto la seguente interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione: «Per sapere se gli inconvenienti gravi che possono derivare dalla rigida applicazione della legge 20 giugno 1909, n. 364, sulle antichità e belle arti, inconvenienti che si sono rilevati gravissimi in un recente caso riflettente l'alienazione di una casa di proprietà dell'Opera Pia di San Luigi Gonzaga a Torino, gravata dal vincolo di notevole interesse artistico, non ritenga opportuno, anzi necessario, di proporre al Parlamento una modificazione dell'art. 2 della legge, nel senso di sopprimere la limitazione imposta, che la vendita fatta dagli Enti morali indicati possa avvenire soltanto dall'uno all'altro degli Enti morali».

L'on. FEDELE risponde precisando i precedenti del fatto ed assicurando lo interrogante che è suo proposito che le alienazioni non avranno limitazioni.

Approvate, senza discussione, numerose conversioni in legge, si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Mentre le urne rimangono aperte, si discute il disegno di legge recante disposizioni per i servizi di pronto soccorso in caso di disastri tellurici o di altra natura.

Il relatore sen. PANTANO elogia l'opera del Governo in tale materia ed il Ministro GIURIATI ringrazia delle benevole espressioni usate dal relatore nel giudicare l'azione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Finita la votazione e fatto lo scrutinio, tutti i disegni di legge risultano approvati a grande maggioranza.

Approvati, senza discussione, altri disegni di legge, si svolge una seconda votazione a scrutinio segreto.

Oggi seduta alle 16.

Un gesto degli italiani di Buenos Aires
a due famiglie di medaglie d'oro

Ieri mattina alla sede del Gruppo Medaglie d'Oro al valor militare d'Italia, i signori Luigi Mantovani, presidente dei Combattenti di Buenos Aires e cav. uff. Santilo D. Viano, tesoriere del Partito Nazionale Fascista e membro direttivo di altre Società patriottiche di quella città, a ricordare l'omaggio solenne da essi reso alla Tomba del Milite Ignoto, con gentile pensiero, vollero, personalmente, ma a nome dei sodalizi da essi rappresentati, porre a disposizione di due famiglie di Medaglie d'Oro in particolari condizioni lo importo di L. 2000 (duemila).

Il Gruppo Medaglie d'Oro, assecondando gli intendimenti dei generosi donatori, destinò una metà di tale importo alla vedova della Medaglia d'Oro caporale Attilio Verdirosi, e l'altra metà alla madre (cieca) della Medaglia d'Oro Cesare Augusto Colombo.

Il raddoppio del cavo sottomarino
Anzio-Malaga

Il 31 maggio la R. N. «Città di Milano» è ripartita da Malaga diretta in Italia, dopo aver ultimata la posa di 675 miglia nautiche di Cavo sottomarino che l'«Italcable» ha fatto stendere fra Barcellona e Malaga.

Il nuovo Cavo, costruito anch'esso dalla Società Italiana Pirelli considerato unitamente alle altre 609 miglia del cavo posato ultimamente, pure per conto dell'Italcable, fra Anzio e Barcellona, costituisce il raddoppio del cavo diretto Anzio-Malaga, che la Italcable esercisce fino dal mese di marzo 1925.

Così lo sviluppo della rete cablografica sottomarina gestita dalla «Italcable» si eleva alla cifra di diciottomila chilometri.

L'ammortizzamento dei mutui
concessi dalla Cassa DD. PP.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto-legge 12 maggio 1927, n. 809, con il quale è stabilito che i mutui da concedersi, per la esecuzione di opere pubbliche, sui fondi degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi del R. Decreto-legge 13 giugno 1926, n. 1064, e del R. Decreto 15 luglio 1926, n. 1263, saranno ammortizzabili in un periodo di tempo che, per la parte del credito a carico dell'ente mutuario, non potrà superare i 35 anni, fermo restando la possibilità del concomitante ammortamento in 30 anni della parte di debito a carico dello Stato per i mutui che godono il concorso governativo.

Tale disciplina non si applica ai mutui già concessi, o deliberati dal Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, alla data di pubblicazione del presente decreto o autorizzati da leggi speciali per singoli enti.

L'assistenza ai bambini abbandonati
e l'O. N. maternità e infanzia

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto Legge 8 maggio 1927, n. 798, relativo all'ordinamento del servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono, dispone che in ogni provincia tale servizio sia affidato sotto le direttive e il controllo dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia alla Amministrazione provinciale.

Sono ammessi all'assistenza, a norma dell'art. 1 del presente decreto:

a) i fanciulli abbandonati, figli di ignoti, che siano rinvenuti in un luogo qualunque della Provincia; b) i fanciulli per i quali sia richiesta la pubblica assistenza, nati nei Comuni della Provincia da unioni illegittime e denunziati allo Stato Civile come figli di ignoti; c) ogni fanciullo nato da unione illegittima, riconosciuto dalla sola madre, quando questa possa dimostrare di trovarsi in istato di povertà e provveda inoltre direttamente all'allattamento o all'allevamento del proprio figlio, salvo i casi in cui sia riconosciuta fisicamente incapace di allattare o si oppongono ragioni d'indole igienico-sanitaria, o gravi motivi d'ordine morale.

All'assistenza dei fanciulli di cui alla lettera c) del presente articolo provvede l'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia o direttamente per mezzo dei propri organi locali, o corrispondendo un congruo contributo all'Amministrazione incaricata del servizio di assistenza degli illegittimi.

Concorso nel Genio Navale

Il concorso per 6 posti di tenente nel Corpo del Genio Navale, bandito con notificazione in data 5 aprile 1927, è esteso a complessivi 14 posti, dei quali 6 continuano a rimanere assegnati al Corpo del Genio Navale e 8 vengono assegnati al Corpo delle Armi Navali.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti è prorogato al 10 giugno 1927.

L'interessamento del Capo del Governo
per la propaganda granaria in Sicilia

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto una Commissione composta dal gr. uff. D'Ali Staiti, on. Leone, cav. Lucio Tasca, barone La Loggia, comm. Altieri, comm. prof. Lirago.

La Commissione ha offerto all'onorevole Mussolini un artistico cofano contenente un esemplare della medaglia appositamente coniata per i concorsi banditi annualmente nell'Isola per iniziativa della Banca di Sicilia tra i produttori di grano.

Il gr. uff. Mormino ha manifestato al Capo del Governo a nome degli agricoltori siciliani sensi di profonda riconoscenza per l'azione di governo e per il diretto impulso animatore onde sono stati validamente promossi anche in Sicilia gli sforzi diretti ad accrescere la produzione e a ridurne i costi ed ha annunziato che appunto per effetto delle maggiori cure date alla granicoltura, il raccolto imminente si presume in Sicilia complessivamente superiore a quello dello scorso anno, non ostante i non lievi danni della siccità in alcune plaghe.

Il gr. uff. Mormino a nome della Commissione ha segnalato al Capo del Governo l'opportunità che siano istituite alcune stazioni sperimentali di aridocoltura ed ha assicurato che tutte le forze chiamate a concorrere alla battaglia del grano, non ultima tra esse quella rappresentata dal Credito agrario del Banco di Sicilia, continueranno a svolgere azione efficace, per l'ulteriore incremento della produzione granaria.

L'on. Mussolini ha molto gradito il dono ed ha incaricato la Commissione di recare agli agricoltori siciliani il suo saluto e l'incitamento a valersi sempre più dei perfezionati metodi culturali che, come si è visto quest'anno in Sicilia, valgono anche a temperare le conseguenze dei fattori climatici avversi.

La ratifica di atti internazionali
italo-greci

Ieri a Palazzo Chigi, nella Sala della Vittoria, ha avuto luogo tra il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri, on. Mussolini e il signor Havroudis, Ministro di Grecia a Roma, lo scambio delle ratifiche degli atti internazionali firmati in Roma il 24 novembre 1926 tra l'Italia e la Grecia recentemente pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale».

A proposito di inquadramento
di Enti cooperativi

Alcuni giornali hanno recentemente pubblicata una informazione secondo la quale, in seguito ad intese corse fra l'«Azione Cattolica» e l'«Ente Nazionale della Cooperazione», le Cooperative Cattoliche verrebbero ad inquadrarsi nell'Ente summominato.

Deve però chiarirsi che le intese di cui sopra non riguardano gli Enti Cooperativi esercenti il Credito (Banche Popolari e Casse Rurali in genere), i quali, per effetto della legge 3 aprile 1926, n. 563, e di altre susseguenti disposizioni legislative, hanno già provveduto al loro inquadramento sindacale, aderendo, sia all'Associazione Nazionale fra Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari, e al Sindacato Nazionale delle Banche Popolari, aderenti alla Confederazione Generale Bancaria Fascista Italiana.

Nel fascismo lucchese

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario Generale del Partito, esaminata la situazione determinatasi in provincia di Lucca, ha riconfermato la sua fiducia all'on. Carlo Scorza Segretario Federale ed approvando i provvedimenti disciplinari adottati contro i disgregatori, lo ha invitato a comporre un nuovo consiglio federale.

Il personale delle draghe all'on. Giuriati

Il Ministro dei Lavori Pubblici onorevole Giuriati, ha ricevuto una rappresentanza del personale delle draghe di proprietà dell'Amministrazione adibite all'escavazione dei porti del Regno.

E' stata offerta al Ministro una medaglia-ricordo, della quale il personale delle draghe ha voluto fare omaggio a S. E. in segno di inalterata devozione.

Il Ministro ha molto gradito il dono, e, compiacendosi vivamente con tutto il personale dell'attività da esso finora svolta, ha assicurato il suo continuo e cordiale interessamento a favore di questa modesta classe di lavoratori che silenziosamente opera a pro del Paese, e che in momenti di pericolo per la salvezza dei mezzi effossori ad essa affidati ha saputo dare prova di grande abnegazione e sacrificio.

La sovrastampa dei francobolli espressi
coloniali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto 28 aprile 1927, n. 810, con il quale è autorizzata la sovrastampa in L. 1.25 dei francobolli per espressi da cent. 60 della Libia e della Colonia Eritrea nonchè di quelli da lire 30 della Somalia Italiana.

Francobolli coloniali
pel XXV anniversario del Re

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto 28 aprile 1927, n. 799 relativo alla emissione per ciascuno dei territori coloniali di numero 40.000 speciali francobolli commemorativi del XXV anniversario del Regno di Vittorio Emanuele III.

La proroga del termine pel decentramento
dell'assistenza ospitaliera di Milano

Con R. Decreto-legge 19 maggio 1927, n. 807 il termine stabilito dall'art. 10 del R. Decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2066, per l'attuazione del piano organico, approvato con R. Decreto 9 novembre 1923, n. 2141, per il decentramento dell'assistenza ospedaliera esercitata dagli Istituti ospedalieri di Milano (Ospedale Maggiore e Case Pie annesse) a favore dei Comuni dell'antico Ducato di Milano è prorogato al 31 dicembre 1928.

Tre operai sepolti
da una frana

FIRENZE, 1. — Si ha da Ulivato, in comune di Vico Pisano, che ieri alle 17 nella cava di pietra Caprona, di proprietà Retini, per una improvvisa frana rimanevano sepolti tre operai: Torquato Sivieri, Remo Di Pola e Francesco Cioli, tutti da Calci. Dopo lungo lavoro i cadaveri dei tre disgraziati venivano estratti e trasportati nella sede della P. A. di Ulivato.

Il Congresso di medicina legale
chiude i suoi lavori

FIRENZE, 2. — Ieri si è chiuso il III Congresso nazionale di medicina legale al quale hanno partecipato i più insigni studiosi italiani, di questa disciplina.

Hanno fatto ascoltatissime e ampie relazioni e comunicazioni i professori Perrando e Macaggi di Genova, Ottolenghi e De Tudio di Roma, Srancini e Antonini di Firenze, Romanese di Parma, Biondi di Siena ed altri.

L'Associazione impiegati di Firenze
nell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego

FIRENZE, 2. — L'Associazione generale fra gli impiegati civili che conta 39 anni di vita e circa 2000 soci, con voto unanime dell'assemblea e comprensione veramente fascista, si è trasformata in sezione dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, unione culturale ricreativa e di previdenza.

Approvato il nuovo statuto furono inviati telegrammi di omaggio al Capo del Governo, all'on. Turati ed al commendatore Aldo Lusignoli.

L'on. Belluzzo inaugura a Milano
il II Congresso serico europeo

MILANO, 2. — Domani alle 10 in una sala del castello Sforzesco il Ministro dell'economia nazionale on. Belluzzo inaugurerà il secondo Congresso serico europeo organizzato dall'Ente Nazionale Serico e i di cui lavori dureranno a tutto il 6 corrente, con la trattazione di numerosi e interessanti temi d'agricoltura e industria serica.

Al convegno interverranno rappresentanti della Francia, Inghilterra, Germania, Svizzera, Russia e osservatori degli Stati Uniti, Giappone e Turchia. Va notato che il congresso si riunisce in Italia in un momento di significativa rinascita della nostra industria serica, cioè di una delle più care e belle tradizioni italiane.

Regie Navi a Santa Margherita
e a Rapallo

GENOVA, 2. — E' giunta a Santa Margherita dalla Maddalena la seconda divisione siluranti al comando del vice ammiraglio Tanga. L'esploratore *Quarto*, nave ammiraglia, l'esploratore *Falco*, conduttore della seconda flottiglia *Pantera*, il cacciatorpediniere *Audace*, si sono ancorati nelle nostre acque dove è pure giunta la R. N. cisterna *Verde*. Già era in porto il R. rimorchiatore *Lipari*. La terza squadriglia di cacciatorpediniere *Confienza*, *Solferino*, *Palestro*, *San Martino* si è ancorata nella rada di Rapallo. Le Regie Navi si fermeranno tre giorni.

Missionario che rimpatria dopo 30 anni
e muore a Napoli allo sbarco

NAPOLI, 2. — Il sacerdote missionario Oreste Alcuni, reduce da Boston dove ha trascorso 30 anni nell'esercizio del suo ministero, qui di passaggio diretto a Piacenza, si trovava nell'interno della stazione in attesa del treno, quando colpito da improvviso malore si è abbattuto al suolo quasi senza vita. Trasportato all'ospedale della Pace vi è rimasto ricoverato. E' stato trovato in possesso di alcuni documenti che sono valsi per l'identificazione, di un vaglia della Banca di Boston per 46 mila lire, di un centinaio di dollari, alcune monete d'oro e 7000 marchi.

Una grave disgrazia a Napoli
Operai travolti dal crollo di un muro

NAPOLI, 1. — Da alcuni giorni squadre di operai procedono all'abbattimento di alcuni vecchi e logori edifici nei pressi del nuovo palazzo scolastico di via Montecalvario. Stamane mentre ferveva il lavoro, e proprio mentre era in corso la demolizione delle pareti del vecchio ricreatorio Gizardi, un muro è crollato improvvisamente alle spalle di un gruppo di operai trascinandole nella caduta.

Parecchi degli infelici se la sono cavata con molto spavento e qualche contusione, ma uno di essi e precisamente tale Michele Patrono è rimasto addirittura sepolto sotto l'enorme quantità di pietre e calcinacci. Estratto a stento dopo circa mezz'ora di faticosi tentativi da parte dei compagni a cui più tardi si sono aggiunti i pompieri, il corpo del disgraziato è stato estratto e trasportato all'ospedale dei Pellegrini, ove ora trovasi ricoverato in imminente pericolo di vita avendo riportate diverse fratture e la commozione cerebrale.

Sul posto sono accorse altre squadre di muratori e pompieri che hanno demolito a colpi di piccone il resto del muro pericolante.

E' già in corso un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Il processo a Ivrea contro l'uccisore
d'un segretario comunale

IVREA, 2. — Alla Corte d'Assise di Ivrea si è iniziato ieri il processo per un delitto avvenuto a Valperga al mattino del 25 dicembre scorso. Il segretario di Valperga, Alessio Pietro Boggio, in quel giorno stesso veniva trovato in Municipio ucciso. Nessuna traccia dell'uccisore. Scartata intanto l'ipotesi del suicidio, si iniziarono le indagini. I sospetti non tardarono a cadere sul commesso comunale Aldo Giuseppe Boggio, di anni 24, il quale era entrato in Municipio nell'ufficio del segretario nell'ora appunto in cui era stato consumato il delitto, uscendone subito dopo per recarsi in una frazione vicina allo scopo di costituirsi un alibi. Nonostante i continui dinieghi, il commesso veniva arrestato. Egli aveva inoltre sottratta la somma di L. 5000 da un libretto comunale, sorprendendo la buona fede del cassiere. Con tale somma aveva pagato nella stessa giornata del delitto varii debiti che aveva.

Ieri Aldo Giuseppe Boggio è comparso davanti ai Giurati della nostra Corte. Nel suo interrogatorio ha contestato energicamente le imputazioni fattegli malgrado i molti elementi di accusa. Fra le altre, furono trovate sui suoi abiti delle macchie di sangue. Egli a questo proposito dichiarò che il giorno precedente aveva perduto sangue dal naso. Dopo l'interrogatorio dell'accusato l'udienza è stata rinviata ad oggi.

Una filanda devastata dal fuoco

ABBIATEGRASSO, 2. — La notte scorsa si è sviluppato un incendio in uno stabilimento di tessitura a Castano Primo di cui è proprietario l'industriale Giuseppe Branca. Accorsi prontamente i pompieri e i carabinieri dopo una lunga lotta il fuoco è stato domato. Grande quantità di merce è andata distrutta e così pure una parte della fabbrica e delle macchine. Pare che l'incendio sia dovuto ad un corto circuito.

Situazione normale in Grecia
Nessun pronunciamento militare

ATENE, 2.

L'«Agenzia d'Atene» pubblica: La Camera ha approvato gli ultimi articoli della Costituzione relativi alla istituzione del Senato, esaurendo così il suo mandato di assemblea costituente. La nuova costituzione sarà pubblicata immediatamente.

Dopo un Consiglio dei Ministri, tenuto durante la notte, il Governo ha deciso che non è il caso di seguire il suggerimento contenuto nell'articolo di Venizelos, pubblicato dal giornale di Creta «Kirika» di indire cioè un «referendum» allo scopo di sanzionare la nuova Costituzione.

Un comunicato ufficiale pubblicato in proposito dice: «Il Governo, costituito in conformità della volontà del popolo, con lo scopo di ristabilire la normalità politica e di risolvere le questioni vitali del Paese, ha deciso di persistere nell'applicazione integrale del suo programma ed ha preso tutte le misure necessarie per far rispettare le sue decisioni».

Il Comandante della Piazza di Atene e il Comandante del 2.o Reggimento di Atene sono stati sostituiti ed hanno rimesso, con perfetta disciplina, il comando ai loro successori. Tutti gli ufficiali di Atene e della Provincia hanno sconfessato le voci secondo le quali alcuni ufficiali avrebbero voluto opporsi all'applicazione delle decisioni del Governo relative alla reintegrazione degli ufficiali riformati. Tutte le notizie confermano che il Governo è padrone della situazione e la sua condotta riscuote unanime approvazione.

L'attitudine energica del generale Plastiras a favore del Governo ha disorientato quei pochi elementi militari che volevano reagire contro le decisioni del Governo.

La Germania si appellerebbe alla S. d. N.
per la questione delle fortificazioni orientali

PARIGI, 2.

Il *Petit Journal* scrive che fino a ieri non era pervenuta alcuna informazione al Ministero degli Affari Esteri sul rapporto relativo alla distruzione delle fortificazioni alla frontiera orientale tedesca che il generale Von Pawels avrebbe intenzione di presentare al Gabinetto del Reich. Non si sa dunque se, come sostengono alcuni giornali tedeschi, questo rapporto contiene nuove proposte che tendano a portare la questione davanti al Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà prossimamente a Ginevra.

Le Filippine devastate da un tifone
Il tragico naufragio di un vapore

MANILLA, 2.

Un violentissimo tifone ha sconvolto ieri l'arcipelago delle Filippine.

Il piroscafo *Negros* della Compagnia Interisland, è affondato in seguito a violentissimo tifone.

Per due giorni la nave resistette all'impeto del vento e dei marosi, ma al terzo calò a picco a causa delle gravissime avarie e di una larga falla.

Settanta passeggeri del *Negros* hanno potuto mettersi in salvo mediante le scialuppe di salvataggio.

Di altre 116 persone tra viaggiatori ed equipaggio non si hanno invece notizie. Tutto fa temere che gli sciagurati siano periti nel naufragio.

Mancano notizie anche di altre due navi: ciò che, data la persistenza furia del tifone, fa sorgere preoccupazioni circa la loro sorte.

Devastazioni cicloniche
In Olanda

LONDRA, 2.

Una delle più popolose e vaste provincie dell'Olanda è stata nel pomeriggio di oggi devastata dalla furia di un violentissimo ciclone. Le notizie giunte questa notte a Londra da Amsterdam annunciano che la violenza del ciclone ha interrotto tutte le comunicazioni nell'intera provincia. Particolarmente provate sono state le città di Noede e di Groenlo, le quali sono quasi completamente distrutte. L'organizzazione dei soccorsi si svolge lenta. I danni sono rilevantissimi, il numero dei morti e dei feriti è ancora impreciso.

A Lisbona

PARIGI, 1.

La *Chicago Tribune*, edizione parigina ha da Lisbona in data 31 maggio: Un ciclone si è abbattuto ieri e stamane sulla città scoperchiando alcune case. Piccole navi, lungo la costa si sono capovolte ed altre, urtando contro gli scogli sono rimaste molto danneggiate. I danni in città sono considerevoli, ma non si segnalano vittime.

In Germania

BERLINO, 2.

A Lingen sull'Ems un ciclone ha imperversato per un'ora distruggendo dieci case ed asportando i tetti di trecento edifici, fra cui quello del Palazzo Comunale. Il ciclone ha distrutto pure il piccolo villaggio di Esche ed ha considerevolmente danneggiata la località di Schepsdorf. Tutte le linee telegrafiche sono state abbattute. Si deplorano finora due morti, e trentasette feriti.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 64.70 — fine 64.85 — Consolidato 5 % cont. 77.20 — fine 77.52 — Venezie 3.50 % 68 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 88.75 — Buoni del Tesoro ordinari a scadere 88.75 meno il 7 % — Buoni del Tesoro quinquennali 82.75 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1926 81.25 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1929 80.25 — Buoni del Tesoro novennali 79 — Banca d'Italia 2045 — Istituto Credito Fondiario 385 — Commerciale 1125 — Credito Italiano 694 — Banco di Roma 112 — Istit. Credito Marittimo 509 — Commerciale Triestina 565 — Banca Naz. di Credito 515 — Consorzio Mob. Fin. 540 — Meridionali 606 — Tramways 245 — Navigazione 470 — Libera Triestina 350 — Cosulich 162 — Cotoniere 33 — Snia-Viscosa 164.50 — Soie de Chatillon 107 — Varedo 56 — Elba 38 — Metallurgica 110 — Ilva 131 — Montecatini 183 — Monte Amiata 213 — Antimonio 145 — Ansaldo 71 — Fiat 326 — Valdarno 120 — Seso 95 — Terni 357 — Sip 128 — Tirso 155 — Gas di Roma 590.50 — Unes 96.50 — Azoto 300 — Elettrochimica 64 — Forni Elettrici 100 — Distillerie 123 — Eridania 608 — Molini Pantanella 179 — Oleifici 76 — Bonifiche Ferraresi 319 — Fondi Rustici 190.50 — Immobiliari 550 — Beni Stabili 469 — Imprese Fondiarie 82.25 — C. F. Regionale 101 — Aedes 6.40 — Risanamento 848 — Acqua Marcia 1780 — Condotte d'Acqua 430 — Serino 465 — Palermo 255 — Spelato 242 — Isonzo 90 — Marconi's Wireless 25 — Assicuraz. Vita 660.

CAMBI: Parigi 70.75 - 71 — Londra 87.90 - 88 — New York 18.08 - 11.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 64.85 — Consolidato 5 per cento 77.40 — Banca d'Italia 2042 — Banca Commer. Italiana 1119 — Credito Italiano 690 — Banco Roma 110 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 600 — Mediterranea 319 — Costruzioni Venete 175 — Rubattino 449 — Libera Triestina 354 — Cosulich 158 — Coton. Cantoni 3000 — Coton. Veneziano 173 — Cascami Seta 675 — Tessuti Stampati 594 — Lanificio Canap. Nazionale 393 — Man. Coton. Meridionali 33 — Manifatture Tosi 206 — S.N.I.A. 166 — Unione Manifatture 328 — «Ilva» 130 — Metall. Italiana 109.50 — Miniere Elba 38 — Miniere Montecatini 183 — Off. Mecc. Breda 90 — Automobili Fiat 325 — Automobili Isotta 150 — Automobili Bianchi 48 — Off. Mecc. Miani 50 — Off. Mecc. Reggiane 83 — Adriatica di Elett. 194 — Edison 521 — Vizzola 740 — Marconi 86.50 — Acciaierie Terni 354 — Distillerie Italiane 120.50 — Industria Zuccheri 420 — Raffineria L. L. 511 — Petroli d'Italia 51 — Pirelli 567 — Fondi Rustici 191 — Beni Stabili, Roma 468 — Eridania 603 — Esp. Italo-Americana 365 — Brasital 190.

CAMBI: Parigi 70.55 — Londra 87.10 — New York 18 — Belgio 2.50 — Olanda 7.24 — Pesos oro 17.50 — Svizzera 347 — Berlino 4.27 — Spagna 316 — Bukarest 10.85 — Vienna 2.55 — Praga 53.60.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento 64.80 — Consolidato 5 per cento 77.40 - 77.10 — Banca d'Italia 2042 — Banca Commerciale Italiana 1130 — Credito Italiano 695 — Banco Roma 112 — Aedes 6.50 — Meridionali 596 — Mediterranea 311 — Rubattino 448 — Cosulich 130 — Lloyd Sabaudo 217 — Snia 164 — Eridania 617 — Raffineria L. L. 617 — Industrie Zuccheri 416 — Gulinelli 122 — Acciaierie di Terni 353 — Ansaldo 60 — «Ilva» 138 — Miniere Elba 38.30 — Ferriere Voltri 214 — Metallurgica 111 — Molini Alta Italia 440 — Semolerie 600 — Silos 603 — Italia 12 — Spa 22 — Acquedotto Pugliese 305 — Tramways Genovesi 600 — Officine Elettriche Genovesi 231 — Fiat 325 — Beni Stabili 468 — Libera Triestina 350.

CAMBI: Parigi 70.85 — Londra 87.80 — New York 18.05 — Svizzera 347.50 — Spagna 316.

Borsa di Napoli

Mercato cedente chiude ai minimi. Ripiegano il Consolidato, la Banchitalia, la Comit, le Fiat, la Viscosa e le Montecatini. Resistenti offerte dei fondiari e sopratutto delle Risanamento. Cambi deboli: 87.50 il Londra e il dollaro in parità.

Rendita 3.50 per cento 64.85 — Consolidato 5 per cento 77.80 — Prestito Venezie 63.50 — Buoni novennali 78.35 — Banca d'Italia 2062 — Banca Commerciale Italiana 1125 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 702 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 112 — Banca d'America e d'Italia 105 — Banca Pratta Maggiore 70 — Meridionali 615 — Mediterranea 322 — Rubattino 450 — Terni 362 — Elba 48 — Ilva 150 — Risanamento 862 — Beni Stabili 470 — Cotoniere Meridionali 34 — Gas di Roma 620 — Società Meridionale Elettr. 249.50 — Grandi Alberghi 110 — Acquedotto Napoli 403 — Fondiaria Regionale 160 — Ferrovia Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 515.50.

CAMBI: Francia 71.10 — Inghilterra 88.30 — Stati Uniti d'America 18.16.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore capo